Cleaning Magazine
COMMUNITY

REPORT

N° 10 . marzo 2016

WWW.CLEANINGCOMMUNITY.NET

SANITÀ

SOMMARIO

5 EDITORIALE

6 NEWS

8 CONVEGNO IOS A RIMINI

10 **LE INFEZIONI NELLE STRUTTURE SANITARIE**
CHIARA MERLINI

14 **I DISINFETTANTI**
VITTORIA ORSENIGO

20 **VERSO UN FUTURO PROSSIMO**
ANDREA DELLA TORRE

24 **OTTIMIZZARE I PROCESSI DI PULIZIA E DI SANIFICAZIONE**
CHIARA MERLINI

28 **LAVATO, PULITO, CERTIFICATO**
CHIARA MERLINI

30 **SANITÀ: LA PAROLA ALLE AZIENDE**
CHIARA MERLINI

36 **L'IMPORTANZA DELL'IGIENE NELLE STRUTTURE SANITARIE**

44 **I PRODOTTI**

46 **IL LAVAGGIO DELLA BIANCHERIA**

48 **FOCUS SULLA LAVANDERIA**
CHIARA MERLINI

Cleaning COMMUNITY Magazine

www.cleaningcommunity.net
Clicca per ricevere gratuitamente le nostre newletter e i prossimi numeri del magazine

Editore
4PUNTOZERO Srl
Via Ressi, 28 - Milano
Tel. +39 02 39265461 - Fax +39 02 45497579
info@4puntozero.it

Direttore responsabile
Federica Fiorellini

fiorellini@4puntozero.it

Direttore editoriale
Chiara Merlini
merlini@4puntozero.it

In redazione
Zoe Battiston, Andrea Della Torre, Enrico Drago, Federica Fiorellini, Vittoria Orsenigo, Giulia Sarti, Davide Vernich

Progetto grafico
Roberto Cremonesi.Co Srl
info@robertocremonesi.it

Impaginazione
Lele Nanolini

Direzione commerciale e marketing
Stefano Carlin
carlin@4puntozero.it

Pubblicità e sviluppo
Luciano Dorini
dorini@4puntozero.it

International Sales Manager
Giorgio Pierguidi
pierguidi@4puntozero.it

Amministrazione
Lara Papetti
amministrazione@4puntozero.it

Segreteria
Elisabetta Andreini
info@4puntozero.it

Ufficio traffico
traffico@4puntozero.it

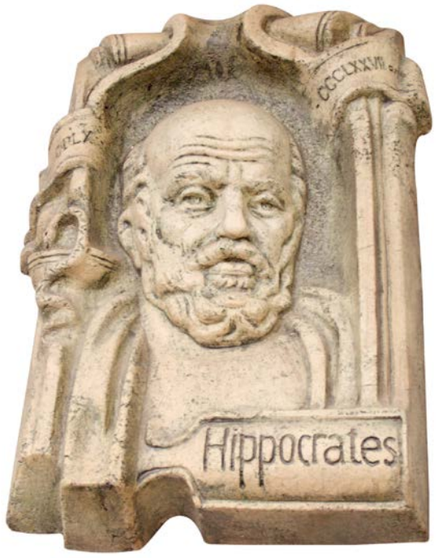
Cleaning Community Magazine
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 122 dell'8 aprile 2014

4Puntozero Srl, titolare del trattamento dei dati relativi ai destinatari della presente pubblicazione, informa che le finalità del trattamento sono rivolte unicamente a consentire l'invio del presente magazine e di altre iniziative editoriali di propria edizione; la casa editrice informa altresì i destinatari dell'invio che in ogni momento essi potranno esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgl. 196/03, chiedendo l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

TTS Cleaning S.R.L. (Soc. a Socio Unico) - Tel.: +39 049 9300710 - Fax: +39 049 9300720 - E-mail: info@ttsystem.com

Sanità, salute, igiene

CHIARA MERLINI



"La vita non è vivere, ma vivere in buona salute" diceva Marziale (Epigrammi).

Al di là delle considerazioni intellettuali o altro, ci rendiamo conto della fragilità umana quando il nostro corpo - o, meglio, il suo malessere - condiziona in maniera più o meno forte la nostra vita. La medicina continua ad approfondire la conoscenza dei meccanismi che regolano la complessa macchina 'uomo' e la ricerca e la sperimentazione propongono nuove possibilità di cura.
Mentre si va nella direzione di tecnologie evolute, che si inoltrano nelle dimensioni infinitesimali, con strumenti e tecniche impensabili anche solo fino a pochi decenni fa, il luogo dove si prestano le cure deputato a risolvere i problemi di salute - la struttura sanitaria - porta in sé troppo spesso una contraddizione di base: è poco igienico.
I dati sulle infezioni ospedaliere sono importanti: secondo EpiCentro, il portale dell'epidemiologia per la sanità pubblica, il 5-8% dei pazienti ricoverati contrae un'infezione.
Ciò significa che nell'arco di 12 mesi in Italia si verificano dai 450 ai 700 mila casi di infezione nei pazienti ricoverati in ospedale. Di queste, circa il 30% sono potenzialmente prevenibili (135-210 mila), mentre nell'1% sono causa diretta del decesso.
Se per alcune infezioni la scarsa attenzione all'igiene e alla disinfezione non sono direttamente imputabili, è indubbio che la mancanza di pulizia non può fare altro che aggravare una situazione di debolezza, complicando il percorso verso la guarigione.
Premessa ovvia, l'attenzione all'igiene deve esserci 'prima' ancora che il paziente entri in una struttura.

Nel Giuramento di Ippocrate, fatto risalire al medico greco intorno al IV secolo a.C e che, espresso in linguaggio più moderno, i medici sono tuttora tenuti a osservare, tra gli altri vogliamo segnalare un punto:

"Giuro di perseguire la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell'uomo e il sollievo della sofferenza..."

Potremmo aggiungere: *"E giuro di accertare che sia curato in ambienti puliti e igienici"*.

2016: PER LA SNCF LA PRIORITÀ È LA PULIZIA

A gennaio si è tenuto il 'mese della stazione' sulla rete Transilien (6.200 treni giornalieri su 1280 km di linee) e la SNCF Società nazionale delle ferrovie francesi ha messo l'accento sulla pulizia e il ruolo che gli operatori del cleaning che ogni giorno assicurano la pulizia di più di un milione di metri quadrati di corridoi e stazioni.
Alla fine dello scorso anno la SNCF ha riunito un panel di 20 ferrovieri che ha consegnato a Guillaume Pepy, il loro presidente, un catalogo di misure e azioni per migliorare la pulizia nelle stazioni e nei treni (l'anno precedente lo stesso esercizio era stato effettuato da un gruppo di viaggiatori). Ora è il momento di tradurre queste informazioni in pratica.
Gennaio era stato scelto come 'mese della stazione' per promuovere, in 340 delle 380 stazioni della rete di Parigi, l'azione degli addetti alle pulizie attraverso lo slogan: "Voi non ci vedete, ma noi facciamo del nostro meglio per la vostra stazione!".
Gli operatori raccolgono ogni giorno più di 10.000 sacchi della spazzatura e mantengono puliti 1,18 milioni di metri quadrati.
A bordo dei treni i viaggiatori sono gli ospiti, su 4 linee possono utilizzare i loro computer portatili e utilizzare i codici QR per segnalare eventuali problemi di pulizia e, quindi, far scattare l'intervento della squadra addetta. Entro la fine della prima metà del 2016 il sistema sarà esteso ad altre linee e a diverse stazioni ferroviarie della linea B della RER.

L'IMPORTANZA DELLA DISINFEZIONE

L'indagine annuale dell'ECRI Institute sulle prime 10 criticità nelle operazioni di pronto soccorso negli Stati Uniti mette in luce come il punto critico sia rappresentato dalla mancanza - o dalla non sufficiente disinfezione - degli
strumenti clinici durante le cure di emergenza (gli endoscopi sono i primi della lista).

Ma anche le nuove tecnologie a volte possono rappresentare un rischio.
I moderni strumenti hi-tech, se non configurati a dovere o utilizzati in maniera impropria, possono contribuire al peggioramento delle condizioni mediche.
"Con tutte le difficoltà che i dirigenti degli ospedali devono ogni giorno affrontare, la sicurezza legata all'adozione delle nuove tecnologie rischia spesso di passare in secondo piano - spiega Anthony Montagnolo, direttore operativo dell'ECRI Institute - Come dimostrano i nostri test, le criticità sono notevoli. Serve prendere atto del problema".
Tra gli elementi tecnologici meno sicuri, l'ECRI Institute ha segnalato le cartelle cliniche elettroniche e le porte USB. Nei prossimi anni, quindi, la prevenzione dovrà passare anche per una più attenta e ampia formazione tecnica del personale sanitario.

eurogip
comprendre les risques professionnels en Europe
understanding occupational risks in Europe

MALATTIE DA NON SOTTOVALUTARE

Secondo un recente studio messo a punto da Eurogip, che si occupa dei rischi professionali in Europa, il fenomeno della mancata denuncia delle malattie professionali in Danimarca, Francia, Italia, Spagna e Germania è ancora oggi un fenomeno tutt'altro che marginale.
Mentre in Germania la tendenza sembra quella di sottovalutare i vari sintomi, in Danimarca, Francia, Italia e Spagna anche nel momento in cui vengono avvertiti dei segnali non si procederebbe poi con la denuncia. Le cause sembrano essere molteplici: dall'insufficiente formazione dei medici generali alle scarse conoscenze dei lavoratori sulle conseguenze, dalla paura dei dipendenti di perdere il posto di lavoro alla complessità delle procedure di riconoscimento.
Al fine di capire come poter arginare il problema, Francia e Danimarca hanno predisposto dei rapporti ad hoc in grado di fotografare in maniera molto dettagliata la situazione nei rispettivi territori. Spagna e Italia, invece, hanno effettuato controlli sporadici.

CRESCE IN FRANCIA IL SETTORE DELLA PULIZIA

Gli ultimi dati - che saranno pubblicati a breve nella relazione della FEP, la Federazione delle Imprese di Pulizia e dei Servizi associati, indicano un incremento di numero di imprese e di dipendenti.
Nel complesso il settore si dimostra dinamico, con una crescita delle imprese da 32.000 a 36.00 (tra il 2013 e il 20149), indicando che la statistica comprende anche imprenditori singoli, molti dei quali non riferiscono dati di fatturato.
Tuttavia lo studio ha riportato che, escludendo questi ultimi, sono stati creati più di 4.000 EP (aziende che hanno almeno un dipendente). Inoltre, il tasso di insolvenza delle imprese si è abbassato del 10%, avvicinandosi così a quello di tuti i settori.
Leggero aumento del numero di dipendenti 481,675 (+ 1,8%), mentre il fatturato del settore è pressoché stabile, attestandosi sui 12,3 miliardi di euro, e il settore delle pulizie rappresenta sempre il 93% del reddito d'impresa, nonostante l'aumento del 2% dei servizi associati.

NASCE COMAC FRANCIA

Prima filiale all'estero per l'azienda veronese a Saint-Genis-Laval nella regione di Lione, con Bertrand Roussel - precedenti esperienze in Ecolab e in Rentokil-Initial - come business manager.
"Faremo leva sulla nostra rete nazionale che sta crescendo e potenziandosi per affrontare il mercato francese con una gamma molto ampia, macchine ben conosciute da molti anni. Naturalmente ci interessiamo agli utilizzatori finali che sono le imprese di servizi, ma anche all'universo della salute e delle collettività" afferma Roussel.

Convegno IOS a Rimini a maggio

SIMPIOS, la Società Italiana Multidisciplinare per la Prevenzione delle Infezioni nelle Organizzazioni Sanitarie, terrà dal 9 all'11 Maggio al Palazzo dei Congressi di Rimini il suo 7° Congresso Nazionale.
Secondo i promotori sarà un'ottima occasione per fare il punto sulle iniziative e i progetti dell'ultimo biennio, molti dei quali hanno visto la partecipazione di altre società scientifiche italiane.
L'anima multi disciplinare di SIMPIOS infatti si è manifestata pienamente, nei mesi trascorsi, nell'attivazione di gruppi di lavoro multi societari che a Rimini presenteranno il lavoro svolto e, auspicabilmente, coinvolgeranno i colleghi nella discussione di problemi e soluzioni.
Il programma è molto ampio: si spazia dalla rassegna delle iniziative regionali più interessanti alle buone pratiche in tema di sorveglianza e prevenzione delle IOS; dall'analisi del rischio infettivo all'aggiornamento su antisettici e disinfettanti; dal controllo delle infezioni in area intensiva alla diffusione delle multi resistenze nelle post acuzie. I corsi precongressuali, caratterizzati come sempre da un taglio pratico-applicativo, saranno incentrati su CPE, legionellosi e out break da *C. difficile* (con un minicorso introduttivo sugli strumenti di lavoro del rischio clinico).
Nel solco della sua tradizione, la SIMPIOS, società scientifica aperta anche ai contributi esterni, confida quindi che l'evento di Rimini possa attrarre i diversi professionisti impegnati nel controllo delle infezioni ancorché non associati e sottolinea che il trascorso biennio non è stato facile per il servizio sanitario nazionale, particolarmente in alcune regioni e soprattutto per coloro che faticosamente operano in questo campo.
Lo scenario epidemiologico offre motivi di preoccupazione se confrontato con la disparità di risorse impegnate e l'eccessiva frammentazione delle iniziative nel Belpaese. È arrivato quindi il momento di fare il punto.

Dal programma diffuso dagli organizzatori , **simpios2016@mzcongressi.com**, stralciamo e segnaliamo alcuni incontri dai molti che si terranno nelle tre giornate del Convegno.

Per esempio, il corso precongressuale di *lunedì 9* prenderà in esame:
Prevenzione e controllo della legionellosi
Coordinatori: M. Montagna (Bari), M. Moro (Milano), B. Casini (Pisa)

La legionellosi rappresenta un problema clinico per i pazienti, ma anche organizzativo per le strutture sanitarie, con un elevato grado di rischio medico legale per la normativa inerente e la grande attenzione mediatica.
Inoltre, costituisce un'opportunità unica per una più generale attenzione igienistica agli impianti idroaeraulici.
Le recenti linee-guida italiane sono l'occasione per uno stato dell'arte delle misure di prevenzione e controllo della legionellosi e delle altre patologie a trasmissione ambientale.
Questo corso è indirizzato a medici, infermieri, infermieri pediatrici, farmacisti, biologi, assistenti sanitari, tecnici di laboratorio, ingegneri e geometri degli Uffici Tecnici delle Aziende Sanitarie.
L'obiettivo e la metodologia del corso sono quelli di realizzare un quadro di interazione con i partecipanti, presentare le indicazioni normative e scientifiche, condividere le esperienze di applicazione dei piani di prevenzione e controllo, analizzare le criticità presentate e delineare possibili soluzioni.

I temi principali trattati saranno:

Legionellosi: aspetti generali
Il microrganismo e inquadramento clinico (patogenesi, clinica, diagnosi, terapia)
Sorveglianza della legionellosi
In ospedale, in Italia e nelle regioni, in Europa. Focus sugli indicatori in ospedale
Prevenzione e controllo
Inquadramento normativo, linee-guida, metodi di disinfezione del circuito idrico, Legionellosi e aria: un problema nei nostri ospedali? Focus: le linee-guida italiane 2015
Il Water safety plan
Il rischio idrico in ospedale, la gestione del rischio idrico, WHO, esperienze in Italia
La parola ai corsisti

Nella giornata di *martedì 10*, la Sessione Plenaria coordinata da S. Brusaferro presenterà diverse relazioni sul tema:
Promuovere la prevenzione e controllo delle IOS attraverso lo strumento 'buone pratiche': stato dell'arte ed esperienze.
Il tema delle 'buone pratiche' in sanità pubblica è all'ordine del giorno di molti programmi a livello europeo e nazionale.
Lo strumento 'buone pratiche' intercetta molteplici esigenze delle organizzazioni sanitarie e dei loro operatori: diffonde e permette di condividere esperienze altrimenti poco conosciute, aiuta a strutturare i programmi secondo metodologie e schemi standardizzati rendendoli così confrontabili, diffonde la cultura della misurazione e della trasparenza, integra le evidenze scientifiche con aspetti esperienziali. Allo stato attuale l'AGENAS ha promosso un programma di successo (Osservatorio Buone Pratiche) per la raccolta, valutazione e diffusione delle buone pratiche legate al rischio clinico a livello nazionale dove molte delle esperienza presenti riguardano la prevenzione e controllo delle IOS.
Il programma italiano fa anche parte di un progetto più ampio a livello europeo (PASQ) che mira a promuovere la condivisione e diffusione delle buone pratiche.
La sessione si propone di presentare lo 'Osservatorio buone pratiche' AGENAS e il programma europeo PASQ oltre ad altri strumenti (es. CARMINA) utilizzati per promuovere la sicurezza delle cure ivi comprese la prevenzione e controllo del rischio da IOS.

IL PROGRAMMA
'Osservatorio Buone Pratiche' di AGENAS (B. Labella, Roma)
Lo strumento 'buone pratiche' nella promozione della sicurezza e qualità delle attività sanitarie
(P. Tricarico, Udine)
Vantaggi e criticità dello strumento 'buone pratiche' nella diffusione delle esperienze: le evidenze scientifiche, il quadro Europeo e l'impatto sulla promozione della qualità delle cure

Relazioni da esperienze di buone pratiche
Esperienze rappresentative delle aree geografiche (Nord / Centro / Sud) e su temi come lavaggio mani, uso dei device, programmi regionali, controllo dell'uso antibiotici.

Nella stessa mattinata la sessione plenaria, coordinata da M. D'Errico, vedrà trattato il problema

dell'**Analisi del rischio per il controllo delle IOS nelle strutture assistenziali**, attraverso queste relazioni:

La sorveglianza delle IOS: strategia ineludibile per un SSN
(R. Siliquini, Torino)
Dall'analisi del rischio alle strategie di prevenzione (S. Brusaferro, Udine)

La sorveglianza delle IOS. Dalla rete nazionale alle reti locali: l'esperienza della Regione Marche
(P. Barbadoro, M. D'Errico, Ancona)

La sorveglianza dei MDROs nell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona: luci e ombre
(E. Martini, M. G. Gioia, R. Stoico, Ancona)

Un pacchetto formativo per la prevenzione delle IOS
(F. Auxilia, M. Nobile, Milano)
Presentazione dei filmati e illustrazione del manuale d'uso.

Le infezioni nelle strutture sanitarie

COME GESTIRE IL RISCHIO INFETTIVO NEGLI OSPEDALI, PUNTANDO SULLA PREVENZIONE E IL CONTROLLO. UN'ESPERIENZA DI GOVERNANCE DELLE ICA

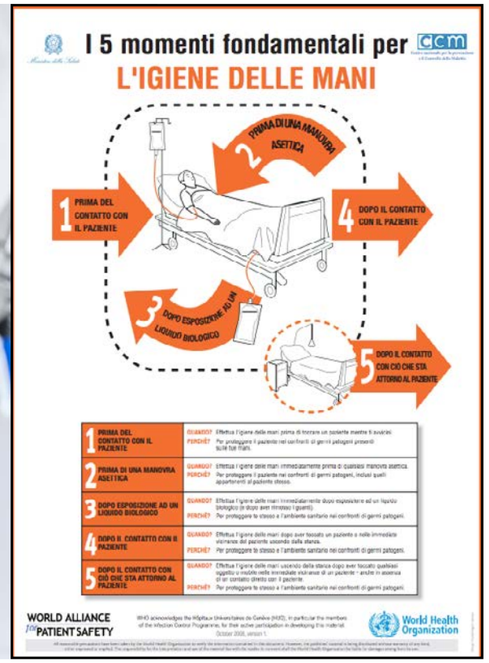
TESTO
CHIARA MERLINI

Le infezioni correlate all'assistenza sono una voce importante sia per la salute del paziente sia per l'organizzazione generale di una struttura sanitaria, anche in termini economici. Conoscenza e formazione sono i pilastri su cui si 'costruisce' un lavoro di prevenzione, di controllo del rischio infettivo e si implementa controllo e misure di miglioramento. La percezione del rischio negli ultimi anni si è attutita, nei nostri paesi evoluti, e questo vale finché non emergono casi eclatanti (Ebola, SARS, ora Zika…) in cui violentemente si è proiettati in un contesto in cui i pericoli sono reali e gravi.

Per avere risultati efficaci è necessario fare informazione e formazione: Anipio, l'Associazione Nazionale Infermieri Specialisti del Rischio Infettivo, ha pubblicato nei suoi 'Orientamenti' un'interessante esperienza sull'integrazione tra il Gruppo Operativo CIO, Controllo Infezioni Ospedaliere - si tratta del CIO derivato dalla fusione delle due ex Asl Chieti e Lanciano-Vasto, che opera su un territorio con 5 presidi Ospedalieri e 2 PTA (presidi territoriali di assistenza).
- e il Servizio/Rischio Clinico, correlata con la Direzione strategica.

L'importanza della condivisione

Nel percorso il primo step è la corretta valutazione del rischio infettivo per i pazienti, per determinare i punti critici e dove intervenire per migliorarlo. Stabilita una sede e implementate le risorse, aumentato il personale specializzato dedicato a questo scopo, il percorso vede: Indagini conoscitive, Azioni, Formazione e Verifica.



Questionari e audit hanno fornito le indicazioni per rilevare nei singoli processi (sterilizzazione, lavaggio mani…) le criticità, insieme a un'indagine per vedere la prevalenza delle ICA nelle diverse aree (medica, chirurgica, critica) dei presidi e valutare se veniva seguito il corretto lavaggio delle mani nell'approccio al paziente; l'igiene delle mani, infatti, troppo spesso sottovalutata, viene sottolineata da recenti studi e riportata in primo piano.
In modo operativo, sono state riviste tutte le procedure sul rischio infettivo per migliorarle, sono stati creati dei poster con i 'bundle' con i percorsi per la prevenzione delle ICA in diverse sezioni, con una check list inserita nella cartella medica. Quindi sono state sorvegliate le infezioni nel tempo di ricovero e anche in seguito (telefonicamente), portando una omogeneità dei report. Anche sul fronte legale è stato indagata l'incidenza economica delle ICA, con le richieste di risarcimento, rapportandosi poi anche con l'amministrazione per valutare il materiale utile per contenere il rischio infettivo.
La comunicazione in genere ha seguito molte vie, non solo per gli operatori sanitari, ma anche per pazienti e familiari, con brochure informative.
Gli operatori sono stati al centro della formazione, anche con corsi specifici, mettendo a punto materiale informativo, campagne di sensibilizzazione sul lavaggio delle mani e sulla corretta prassi di applicazione delle terapie.

Il miglioramento c'è

I risultati hanno 'premiato': sintetizzando, si è notata la diminuzione della spesa totale per gli antibiotici (in un anno è passata da 1.931.533 a 1.264.380 euro, è cresciuto l'utilizzo di gel alcolico (dal 5,9 a 9,7 litri/giorni/paziente), è aumentata l'adesione degli operatori sanitari al lavaggio delle mani nei '5 momenti fondamentali': prima del contatto con il paziente, prima di una manovra asettica, dopo l'esposizione a un liquido biologico, dopo il contatto con ciò che sta a contatto con il paziente (v. poster). Sono anche diminuiti i patogeni 'sentinella', segnale dei miglioramenti che si hanno avendo il corretto comportamento (e si può fare ancora di più).
Anche l'utilizzo degli antibiotici è migliorato, grazie all'attenzione al controllo di un loro uso appropriato.

Il risultato che si è ottenuto dall'esperienza di integrare le attività del Servizio Qualità/Rischio clinico e Gruppo Operativo CIO è quindi positiva, sul fronte della consapevolezza del rischio infettivo e dell'utilizzo corretto dei farmaci. A tutto vantaggio della salute del paziente.
Perché un'azienda ospedaliera che funziona bene - pur con un occhio alle spese - è una struttura che deve curare, assistere e guarire i pazienti: chiamiamoli pure utenti, assistiti o quant'altro, ma sono le 'persone' che, in una società civile, hanno diritto alla migliore assistenza possibile.

Disinfettanti

SONO STRUMENTI EFFICACI NELLA LOTTA AI MICRORGANISMI PATOGENI. A PATTO DI CONOSCERNE IL CORRETTO UTILIZZO

TESTO
VITTORIA ORSENIGO

Pulizia, igiene, detergenza e disinfezione sono termini che si usano così frequentemente che spesso non ci si sofferma sul loro reale e compiuto significato: nomi e concetti divenuti familiari, ma che ogni tanto è bene riesaminare e approfondire. Per questo, facciamo riferimento alla Guida 'Antisepsi e disinfezione in ambito sanitario e socio-sanitario' a cura del Servizio Sanitario Regionale Emilia-Romagna, che tratta l'argomento con indicazione specifica per il settore sanitario, ma che fornisce informazioni utili per tutti (tanto più per chi si occupa di igiene e pulizia).
In ambienti sanitari e assistenziali le infezioni rappresentano un grave problema sia in termini strettamente di salute, sia in termini economici: la prevenzione è il modo più efficace ed economico per contrastarle. E per fare un'efficace prevenzione bisogna conoscere i metodi e i prodotti giusti, mettendo in pratica concetti chiari, semplici e corretti.

Una panoramica

Gli antisettici e i disinfettanti sono sostanze che riducono il numero (la carica) dei microrganismi patogeni fino a limiti di sicurezza, grazie alla loro azione batteriostatica (fermano la crescita dei batteri) o battericida (uccidono i microrganismi patogeni); non sono però efficaci nei confronti delle spore. Generalmente con disinfettante si indica un prodotto da utilizzare su oggetti e con antisettico indica un prodotto da utilizzare sui tessuti viventi.
Vi sono diversi livelli di disinfezione:

- **ad alto livello:** distrugge tutti i microrganismi, tranne le spore batteriche
- **di livello intermedio**: inattiva il *Mycobacterium tubercolosis*, le forme batteriche vegetative, la maggior parte dei virus e dei funghi, ma non le spore batteriche
- **di basso livello:** elimina la maggior parte dei batteri, alcuni virus e alcuni funghi, ma non è in grado di uccidere i bacilli tubercolari o le spore batteriche.

Negli ambienti sanitari viene usato un grande numero di disinfettanti - che non sono intercambiabili tra loro! - e ognuno ha caratteristiche e prestazioni diverse: non esiste un disinfettante/antisettico valido per ogni occasione, la scelta dipende dall'impiego per il quale è indicato.

Fattori che influiscono sull'efficiacia

Ci sono elementi che influenzano l'efficacia dei disinfettanti, come la **concentrazione**: l'efficacia del disinfettante è massima a una determinata concentrazione. A concentrazioni inferiori l'efficacia è inferiore o nulla, mentre a concentrazioni superiori - oltre allo svantaggio economico - possono verificarsi effetti indesiderati.
Tempo di contatto: è il tempo che serve al disinfettante per agire su un substrato.
Carica batterica: un elevato numero di microrganismi presenti su un substrato contaminato può ridurre l'efficacia della disinfezione.
Si può ridurre la carica batterica con un'accurata decontaminazione e/o pulizia, che perciò devono sempre precedere la disinfezione.
Specie microbica: non tutti i microrganismi hanno la stessa sensibilità nei confronti di un determinato disinfettante; sono particolarmente resistenti le spore, il bacillo tubercolare e, tra i batteri, quelli gram-negativi.
Sostanze inattivanti: molti disinfettanti vengono inattivati dalla presenza di materiale organico come sangue, feci, pus etc. La presenza di sapone riduce l'attività di alcuni disinfettanti.
Natura del materiale da trattare: può costituire un vincolo nella scelta del disinfettante (per esempio l'ossidazione dei metalli da parte dei cloroderivati).
Anche la conformazione fisica dell'oggetto può influenzare l'efficacia (per esempio la presenza di fessure, giunture…)
Temperatura: l'aumento della temperatura ambientale modifica l'azione dei disinfettanti, rendendone alcuni attivi, altri inattivi.
La temperatura in cui una soluzione disinfettante dovrebbe essere impiegata è compreso tra i 20°C e 37°C (salvo diverse indicazioni fornite dalla ditta produttrice).

Principali principi attivi per la disinfezione

ALCOOLI
Nel campo della disinfezione ospedaliera, ci si riferisce a **isopropanolo, etanolo, n-propanolo** o una **combinazione** di due tra questi prodotti (in Italia sono più utilizzati i primi due). L'alcool etilico puro non ha un'attività di rilievo, mentre è attivo a una concentrazione fra 60 e 90% (diluito in acqua). Gli alcooli sono solventi dei grassi, e per questo hanno un buon potere detergente.
Secondo l'attuale legislazione, l'alcool denaturato può essere utilizzato solo come solvente e/o detergente.
Gli alcooli hanno eccellente attività germicida in vitro contro batteri grampositivi e gram-negativi, non sono sporicidi e non possono essere considerati nella disinfezione di alto livello.
Alle comuni concentrazioni gli alcooli sono infiammabili e quindi è necessario osservare le norme di sicurezza relativamente allo stoccaggio e all'utilizzo.
Gli alcooli evaporano rapidamente, per cui è difficile avere un tempo di contatto prolungato: è meglio quindi non utilizzarli nella disinfezione per frizione e nel trattamento delle superfici. Sono rapidi germicidi se applicati sulla cute, ma non hanno un'apprezzabile persistenza (attività residua). Tuttavia, è stato osservato che dopo l'uso di antisettici a base alcolica la crescita di microrganismi avviene molto lentamente, e l'associazione con alcool di alcuni disinfettanti (es. clorexidina, iodio e iodofori, …) ne aumenta l'attività.

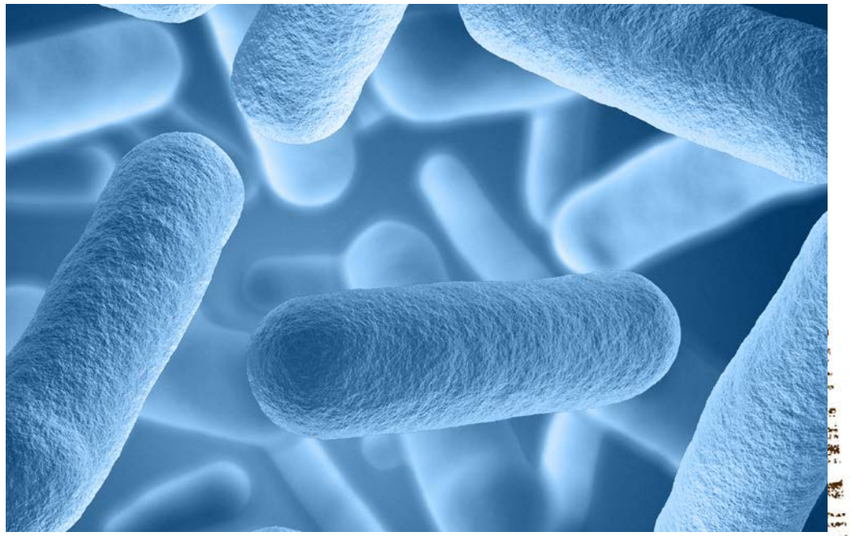
Dove non usarli

Non sono adatti su mucose o cute non integra. Sulle ferite e sulle abrasioni poi, oltre all'effetto fortemente irritante, per la loro azione disidratante possono anzi favorire la crescita di microrganismi. Sotto forma di soluzioni o gel per l'antisepsi rapida delle mani degli operatori - quando non siano visibilmente contaminate - gli alcooli devono però essere associati ad agenti emollienti poiché da soli determinerebbero secchezza e, con l'uso prolungato, irritazione della cute. Conclusione: si dovrebbero utilizzare gli alcoli solo in assenza di alternative.

CLOREXIDINA
Viene utilizzata per il suo potere batteriostatico/battericida - secondo le concentrazioni di utilizzo - come disinfettante ma molto più come antisettico (sotto forma di sale gluconato).
Ha un'attività elevata sui batteri gram-positivi, e minore su quelli gram negativi; nei confronti dei virus

è attiva solo con i lipofili (molti virus caratteristici delle vie respiratorie, herpes, citomegalovirus). Non uccide le spore.
La sua attività è più lenta di quella degli alcooli, ma è più persistente e impieghi ripetuti consentono di ottenere un effetto antibatterico cumulativo. Le soluzioni di clorexidina gluconato sono sensibili alla luce, e dovrebbero essere conservate al riparo da questa e a una temperatura inferiore ai 25°C.
Può comunque causare irritazioni cutanee, specie in seguito a contatto prolungato e in presenza di microlesioni. È da evitare il contatto con gli occhi di soluzioni a base di clorexidina gluconato a concentrazione superiore all'1% perché possono causare congiuntiviti e gravi danni alla cornea.

CLORO E SUOI DERIVATI (ipoclorito, clorossidante elettrolitico, cloramina, dicloroisocianurato di sodio).
Il cloro ha elevato potere biocida, ma è caratterizzato da vapori altamente irritanti e penetranti e tossicità elevata che ne esclude l'utilizzo come disinfettante. Molto utilizzati sono invece i suoi composti, che hanno rapidità di azione e ampio spettro. Però la presenza di materiale organico li inattiva. Secondo la concentrazione e i tempi di contatto, i composti del cloro sono attivi su batteri gram-positivi e gram negativi, virus, micobatteri e perfino (a pH alcalino), sulle spore.
La stabilità è compromessa dall'innalzamento della temperatura e dall'esposizione alla luce e all'aria. Per questa ragione le soluzioni devono essere conservate correttamente e frequentemente rinnovate.
Alle comuni concentrazioni d'uso dei disinfettanti, i composti del cloro non comportano particolari rischi tossicologici, ma a concentrazioni più elevate la tossicità ha da effetti locali (forte irritazione dei tessuti) fino a effetti sistemici anche gravissimi in seguito a ingestione o inalazione.
I composti del cloro non possono



essere utilizzati sullo stesso substrato contemporaneamente ad acidi (per esempio candeggina + acido muriatico) perché i due composti reagiscono tra loro provocando una massiccia liberazione di acido ipocloroso e cloro gassoso, fortemente tossici per inalazione. Le soluzioni disinfettanti dei composti del cloro possono provocare, in seguito a utilizzo frequente e/o prolungato, la corrosione dei metalli e anche l'alterazione di alcuni materiali plastici.

FENOLI
Il fenolo è stato abbandonato completamente in favore dei suoi derivati di sintesi caratterizzati da migliore maneggevolezza, efficacia biocida e minore tossicità.
I derivati fenolici oggi maggiormente utilizzati nell'ambito della disinfezione
e dell'antisepsi possono essere così suddivisi dal punto di vista chimico in **alchil** e **aril fenoli** (tra cui l'ortofenil fenolo) e i **fenoli alogenati** (tra cui il para cloro meta cresolo e l'ortobenzil-paraclorofenolo). A questo sottogruppo appartengono anche esaclorofene e triclosan utilizzati in antisepsi.
Ogni derivato fenolico ha uno spettro di attività mirato. Le miscele polifenoliche attualmente disponibili in commercio non sono sporicide.
Nel complesso, sono caratterizzate da attività antibatterica e antifungina elevate.
Le soluzioni fenoliche, se utilizzate su alcuni substrati porosi (quali gomma, alcuni materiali plastici etc.), vengono assorbite a livello superficiale lasciando residui che non si eliminano facilmente col risciacquo, e a contatto con cute o mucose possono causare fenomeni irritativi. Possono macchiare irreversibilmente tessuti naturali (come lana e cotone), e anche tessuti sintetici e per contatti prolungati o frequenti possono danneggiare alcuni metalli come rame, nichel e zinco. Le soluzioni polifenoliche concentrate a contatto con la cute, specie per contatti frequenti o prolungati, possono causare irritazioni e sensibilizzazione: per questo ragione gli operatori devono indossare Dispositivi di Protezione individuale idonei, indicati nelle schede di sicurezza dei prodotti.

IODIO E IODOFORI
Lo iodio è noto come un efficace biocida dalla prima metà del 1800, è pochissimo solubile in acqua, ma è solubile in alcool. Anche se ha una spiccata attività biocida, lo iodio

non è adatto a essere usato su vasta scala perché ha molti effetti tossici, e per questo ora si utilizzano derivati: attualmente gli iodofori sono quelli di più vasto utilizzo.
Uno iodoforo svolge tre funzioni principali: aumentare la solubilità dello iodio, costituire una riserva e diminuire la concentrazione in equilibrio di iodio molecolare. Il polimero di gran lunga più utilizzato è il **PVP** (lo iodoforo relativo prende il nome di **PVP iodio**).
L'attività degli iodofori è batteriostatica o battericida in funzione delle caratteristiche della soluzione scelta. L'alcool potenzia l'attività di iodio e povidone iodio.
Le soluzioni di iodio (non iodofore), specie se alcoliche o concentrate, a contatto con la cute possono causare fenomeni irritativi, mentre, se ingerite, provocano effetti tossici anche molto gravi. Sono incompatibili con acetone e acqua ossigenata e, se assorbite a livello sistemico, interferiscono con i test di funzionalità tiroidea. Devono essere utilizzate con cautela su piaghe da decubito o ustioni molto estese a causa del pericolo di assorbimento sistemico. Possono causare dermatiti da contatto, mentre sono rare le reazioni allergiche.
Il polivinilpirrolidone iodio (PVP) a concentrazione 7,5% in soluzione saponosa viene usato per il lavaggio antisettico e chirurgico delle mani; il PVP iodio in soluzione acquosa in concentrazione da 5 a 10% viene utilizzato per l'antisepsi cutanea.

PEROSSIDO DI IDROGENO
Il perossido di idrogeno, o **acqua ossigenata**, utilizzato al 3% (ovvero a 10 volumi), ha un'azione blanda. Come disinfettante è considerato sicuro, il suo utilizzo è stato approvato nel settore alimentare (per esempio per la sterilizzazione di contenitori per latte, succhi di frutta…). Ha uno spettro d'azione diverso secondo le condizioni d'uso (concentrazione, tempo, temperatura) e del campo di impiego: è attivo contro un gran numero di microrganismi, inclusi batteri, lieviti, funghi virus e spore; risulta attivo in tempi brevi su anaerobi e batteri gram-negativi, compreso lo *Pseudomonas aeruginosa*; i batteri gram-positivi risultano essere più resistenti; l'azione sui funghi e su alcuni virus è più lenta.
L'acqua ossigenata è un prodotto ad azione blanda, dotato comunque della proprietà di rendere l'ambiente non adatto alla crescita dei batteri anaerobi (come il *Clostridium tetani*).
Il perossido di idrogeno non deve essere utilizzato con altri disinfettanti per molteplici incompatibilità. Le soluzioni di perossido di idrogeno devono essere conservate lontano da fonti di calore; sono corrosive su alcuni tipi di metallo come rame, alluminio, zinco e ottone. Al 3% danneggia i tessuti solo leggermente, ma soluzioni più concentrate sono caustiche per cute e mucose. La soluzione al 3% è un biocida molto blando ma può essere utilizzata per la detersione di piaghe, piccole ferite, ulcere, ascessi, anche grazie all'ottimo potere detergente dovuto alla liberazione di ossigeno gassoso in bollicine. Non deve essere utilizzata in cavità chiuse dell'organismo, perché l'ossigeno potrebbe avere difficoltà a uscire dalla cavità stessa.

ALDEIDI
Hanno un'elevata attività biocida ma anche una tossicità da non sottovalutare. L'aldeide formica è stata abbandonata e si usano soluzioni più sicure e più efficaci. L'aldeide più utilizzata in ambito sanitario è stata la **glutaraldeide** in soluzione acquosa: di recente è stata posta in commercio una nuova aldeide in soluzione acquosa: l'**ortoftalaldeide**.
La gluteraldeide è un potente biocida. La soluzione più utilizzata è al 2%. Ha uno spettro d'azione quasi completo ma i tempi di contatto variano molto a seconda delle condizioni. Non corrode i metalli, è compatibile con gomma e plastica (purché non ripetutamente trattati), vetro e fibre ottiche. Ci vogliono alcune precauzioni d'uso: gli oggetti in acciaio al carbonio non devono rimanere immersi nella soluzione per più di 24 ore e occorre evitare il contatto tra strumenti di metalli differenti in immersione.
La glutaraldeide è irritante, sensibilizzante e può dare origine a reazioni allergiche.
Per contatto frequente con la cute può causare dermatiti e colorazione persistente. L'esposizione ai suoi vapori può causare irritazione delle congiuntive e danni all'apparato respiratorio e al sistema nervoso centrale con bronchite, dispnea, asma bronchiale, cefalea, depressione. Se per caso viene a contatto con gli occhi può causare la causticazione della cornea. Per queste ragioni, si deve usare solo quando non è possibile ricorrere ad altro tipo di trattamento e si deve munirsi degli idonei dispositivi di protezione individuale (DPI). Deve essere usata in ambienti aerati, in contenitori chiusi e in presenza di idonee cappe aspiranti: il personale addetto deve essere addestrato. La glutaraldeide al 2% è classificata tra gli sterilizzanti chimici dalla FDA degli Stati Uniti. È indicata per la disinfezione ad alto livello degli endoscopi e dei dispositivi medici semicritici. L'ortoftalaldeide **(Opa)** è da qualche anno in commercio anche in Italia e costituisce una valida alternativa alla glutaraldeide al 2% come disinfettante di alto livello. L'Opa è una soluzione stabile e attiva in un intervallo di pH molto ampio e non necessita di attivazione. Per tempi di contatto prolungati (superiori anche solo a 15 minuti) può colorare permanentemente i substrati con cui viene a contatto. Come per tutte le aldeidi, le indicazioni di impiego sono limitate al settore della disinfezione, in particolare a quella di alto livello, soprattutto per strumenti dotati di fibre ottiche. Pur in presenza di maneggevolezza maggiore rispetto alla glutaraldeide, è necessario che il personale adotti tutte le misure di sicurezza previste (DPI, ambienti ben aerati e contenitori coperti).

ACIDO PERACETICO
Le caratteristiche sporicide, la velocità di azione, la grande idrosolubilità e la mancanza di tossicità rendono questa sostanza un'ottima alternativa ad alcune metodiche tradizionali di trattamento di strumenti medico-chirurgici. È anche ossidante, perciò utile a pulire e disincrostare depositi di materiali. Ha una rapida azione, anche a basse concentrazioni e a basse temperature, su tutti i microrganismi comprese le spore. Per questa ragione esso viene ufficialmente annoverato, anche dalle più recenti linee guida del CDC, tra i pochi sterilizzanti chimici e disinfettanti in grado di ottenere, in ambito sanitario, una disinfezione di alto livello. Al momento non esistono dati che definiscano con certezza parametri di utilizzo e azione decontaminante. Le soluzioni diluite dovranno essere preparate al momento e dovranno essere sostituite almeno ogni 24 ore. Le soluzioni concentrate e i vapori di acido peracetico a contatto con cute e mucose causano fenomeni irritativi e a volte persino caustici; per questa ragione occorre sciacquare accuratamente i dispositivi medici trattati con acido peracetico (con acqua sterile se l'obiettivo è la sterilizzazione) e indossare, durante le varie fasi di utilizzo, i Dispositivi di Protezione Individuale previsti dalla scheda di sicurezza del prodotto.
Le soluzioni di acido peracetico in alcune condizioni possono corrodere o danneggiare alcuni metalli e alcuni materiali plastici. Le soluzioni commerciali allo 0,15% (= 1.500 ppm) non sono corrosive né irritanti (solo leggermente per gli occhi). L'acido peracetico non è nocivo o inquinante per l'ambiente, in quanto si degrada immediatamente in acido acetico, acqua e ossigeno.

LE PAROLE CHIAVE

ANTISEPSI - procedura che distrugge o inibisce la moltiplicazione dei microrganismi presenti sui tessuti viventi.
ANTISETTICO - sostanza che previene o arresta l'azione e la crescita dei microrganismi patogeni inibendo la loro attività o distruggendoli. Il termine viene utilizzato normalmente per sostanze impiegate sui tessuti viventi.
DECONTAMINAZIONE - processo che riduce la carica microbica trattando con mezzi fisici o chimici i substrati contaminati con materiale organico.
DETERGENTE - sostanza che agisce diminuendo la tensione superficiale tra sporco e superficie da pulire, per favorire l'asportazione dello sporco.
DISINFETTANTE - agente chimico ad attività antimicrobica aspecifica destinato all'impiego su oggetti o substrati inanimati.
DISINFEZIONE - procedimento chimico o fisico che abbassa a livelli di sicurezza il numero di microrganismi patogeni presenti su superfici e oggetti inanimati (con l'eccezione delle spore batteriche).
PULIZIA - rimozione di materiale estraneo (sporcizia, materiale organico etc.) da oggetti, superfici, cute, mucose. Di solito viene eseguita con acqua e detergenti. Riduce sensibilmente il numero di microrganismi presenti ed è comunque un'azione preliminare che deve precedere il processo di disinfezione.

DISINFETTANTI E ANTISETTICI

ALCOOLI	isopropanolo; etanolo; n-propanolo
CLOREXIDINA	clorexidina gluconato
CLORO E DERIVATI	ipoclorito; clorossidante elettrolitico; cloramina; dicloroisocianurato di sodio
FENOLI	alchil e aril fenoli; fenoli alogenati; miscele polifenoliche
IODIO E IODOFORI	PVP (polivinilpirrolidone iodio)
PEROSSIDO DI IDROGENO	(acqua ossigenata)
ALDEIDI	glutaraldeide; ortoftalaldeide (OPA)
ACIDO PERACETICO	

verso il futuro prossimo

L'INTERNET OF THINGS NELLA SANITÀ: DISPOSITIVI INTELLIGENTI E INTERATTIVI. DA INDOSSARE

TESTO
ANDREA DELLA TORRE

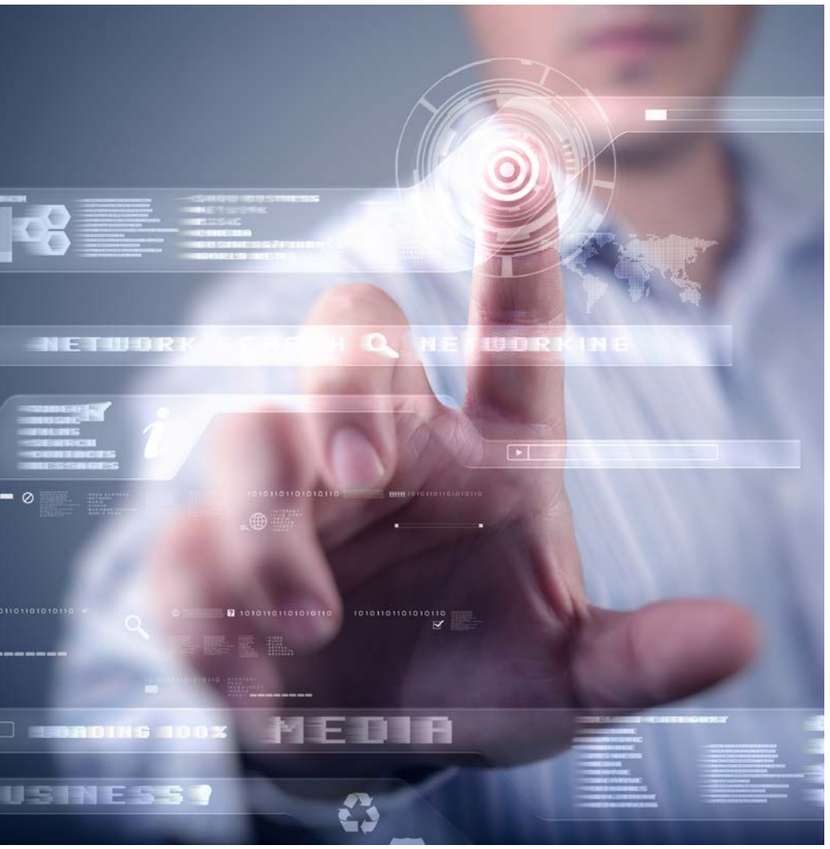
Il mondo digitale è entrato da tempo nel panorama dell'assistenza sanitaria, ma l'orizzonte si amplia con l'offerta wearable, dispositivi indossabili che, se per ora hanno un utilizzo limitato e volto al consumatore, in un tempo piuttosto breve dovrebbero modificare l'offerta di servizi, coinvolgendo anche le istituzioni. Non è ancora realtà ma poco ci manca.
Questo almeno è ciò che emerge dalla ricerca 'Growth opportunities in the global wearable device market' (Opportunità di crescita nel mercato globale dei dispositivi indossabili) condotta da Frost & Sullivan e riportata da Tecnica Ospedaliera.
Per ora i dispositivi che si indossano e quelli che rilevano molteplici dati fisici - parametri come battito cardiaco, frequenza cardiaca, consumo calorico… - sono stati visti in ottica fitness, ma è un campo sicuramente riduttivo. Le grandi aziende dell'hi-tech saranno impegnante su questo fronte, ma non solo. Si apre la strada a partnership con chi produce apparecchiature, componenti specifici (Oem, original equipment manufacturer). Nel futuro, quindi, si affermerà un 'ecosistema convergente', con nuovi modelli di business: i device dialogheranno sempre più, andando ben oltre il monotoraggio di un'attività sportiva. Protagonisti allora saranno l'utente e il sistema sanitario, con altre e ben diverse funzionalità.
E si dovranno tenere in considerazione nuovi problemi: per i device wearable - occhiali, scarpe, abbigliamento - con funzioni sempre più avanzate, un punto critico saranno le batterie, che dovranno avere una durata molto più lunga. Inoltre, i dispositivi indossabili registrano informazioni in continuo, con un legame persistente con l'ambiente esterno: in questa attività vengono allora coinvolte anche altre persone, in luoghi pubblici. E come si può gestire allora e proteggere i dati sensibili, nell'ottica della privacy?

Economie pubbliche

Nel momento in cui i tagli dei costi e il riassetto dell'assistenza sanitaria causano difficoltà - e le previsioni non paiono molto rosee - l'incremento e l'interconnessione dato dallo sviluppo dell'IoT in questo ambito può essere un fattore di risparmio. E anche la spesa per le apparecchiature mediche si ridurrebbe (dal 15 al 30%).
Alla fine del decennio, i risparmi potrebbero 'contare' 8,3 miliardi di dollari, soprattutto grazie all'incremento dei dispositivi indossabili.
Ci potrà essere un punto d'incontro tra i bisogni dei pazienti e quelli degli operatori sanitari, secondo Orange Healthcare, una multinazionale delle tecnologie informatiche e della comunicazione applicate alla sanità. In UK e USA l'88% dei medici sarebbe favorevole a monitorare i pazienti a distanza, inviando quindi in automatico i dati forniti dai device wearable in ospedale.

Un'occhiata in giro

Nel 2014 sono stati circa 19 milioni i dispositivi di wearable technology venduti nel mondo. Oltre 600 mila solo in Italia: un numero destinato



ad aumentare, almeno secondo l'indagine di mercato condotta da IDC (International Data Corporation), che ha previsto 112 milioni di pezzi acquistati nel 2018 (fonte iotexpo).
I dispositivi indossabili si stanno diffondendo anche nel settore dell'assistenza a domicilio: il monitoraggio da casa consente di prevenire l'insorgenza di malattie e di avvisare i medici in caso di aritmie o dei primi sintomi di difficoltà cardiache.
Nelle strutture sanitarie, l'IoT entra anche con i 'letti intelligenti', che consentono al personale medico di determinare se un letto è occupato o meno; che si regolano anche automaticamente adattandosi alle esigenze dei pazienti, senza che gli infermieri intervengano. L'IoT permette anche di controllare le temperature delle diverse zone ospedaliere e documentare, in maniera centralizzata, le posizioni dei dispositivi medici.

Un esempio

La conoscenza dello stato di salute dei pazienti è sempre più strategico per sviluppare il concetto di medicina personalizzata. Solo con queste informazioni le aziende del settore healthcare, farmaceutico e gli istituti di ricerca possono realizzare il pieno potenziale della Smart Health. In questo senso Sap Foundation for **Health e Sap Medical Research Insights**, entrambe basate sulla piattaforma **Sap Hana**, permettono di sfruttare i dati biomedici, i registri medici elettronici e i dati dei test clinici, facilitando la loro integrazione e offrendo analisi e reporting in tempo reale. Grazie allo sviluppo e all'integrazione di questi dati è possibile dare vita a strategie terapeutiche innovative per la medicina personalizzata: in questo modo i ricercatori degli ospedali possono filtrare i dati e raggruppare i pazienti secondo diverse categorie, identificare potenziali idoneità per test clinici in base ai criteri selezionati, compiere test per misurare come i pazienti reagiscono al trattamento e molti altri dati in tempo reale su ogni paziente.
Da qui la strada si apre su ampie prospettive: per gli istituti di ricerca significa avere a disposizione moltissimi dati e sviluppare più rapidamente farmaci; i ricercatori possono ottenere avere aiuto per identificare i trend e le correlazioni relativi su specifiche popolazioni di pazienti per organizzare nuovi progetti di ricerca.

Ottimizzare
i processi di pulizia e di sanificazione

L'ATTENTA GESTIONE DEL CANTIERE NELLE STRUTTURE SANITARIE PORTA A SIGNIFICATIVI RISPARMI NEI CONSUMI. E DIMINUISCE L'IMPATTO AMBIENTALE ED ECONOMICO

TESTO
CHIARA MERLINI

Nel corso del Convegno Planet Health Comfort & Servizi, organizzato da IIR, Istituto Internazionale di Ricerca, che si è svolto lo scorso ottobre a Milano, nell'ambito della sezione dedicata alla Pulizia e Sanificazione è stata presentata la relazione *Nuove procedure, prodotti e tecniche per la pulizia ospedaliera, nel rispetto delle politiche nazionali sul GPP*. L'analisi - a cura di Adriana Grasso, direzione medica Ospedale ULSS 7 (Azienda ULSS 7 Veneto) e di Renato Spotti, direttore marketing and sales di Dussman Service - trattava i significativi miglioramenti ambientali ed economici ottenuti introducendo nuove metodiche di lavoro: ne diamo qui un resoconto. L'Area oggetto dell'indagine era di 27.986 metri quadrati, in cui si trovano aree a diverso rischio e intensità di traffico e che comprendeva 340 posti letto (v. torta).

GPP, Green Public Procurement

Si tratta dell'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, per favorire la scelta prodotti e tecnologie coerenti con l'attenzione all'ambiente, per il minore impatto possibile per tutto il loro ciclo di vita.

Il D.M. 24 maggio 2012, nel Piano d'Azione Nazionale sul GPP, definisce i Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene: l'impegno era rispettare i CAM, monitorare gli effetti nel servizio di pulizia, sviluppare e implementare un modello di riferimento per un servizio di pulizia a basso impatto ambientale.

Gli step del percorso

La strada inizia dall'esame di come si svolge una pulizia tradizionale, quindi si passa alla raccolta e all'analisi dei dati relativi, poi vengono valutate e identificate le aree di miglioramento per sviluppare e condividere un programma di riduzione dell'impatto ambientale. A questo punto, il passo successivo è applicare il piano 'migliorato' e quindi renderlo 'oggettivo' raccogliendo dati e analizzando il servizio a cui sono stati apportati i miglioramenti.

I settori di analisi

Dal punto di vista ambientale i parametri presi in considerazione, in cui valutare e trovare i margini di miglioramento, sono stati individuati nell'ambito del consumo energetico e idrico, nella riduzione dei rifiuti, nella scelta di prodotti chimici a basso impatto ambientale e a controllare i sistemi di pulizia e dosaggio e il Carbon Footprint, cioè l''impronta di carbonio', che rappresenta l'emissione di gas di un prodotto, un'organizzazione o un individuo ed è espresso in termini di kg di CO_2 e CO_2 equivalente.

La riduzione dei consumi energetici

Per affrontare questo tema è stato scelto di intervenire installando lavatrici ad alte prestazioni energetiche, a recupero di acqua e calore e controllando le temperature di lavaggio. Agendo a questo livello, per l'intera durata dell'appalto (76 mesi) si è ottenuto un risparmio di 62.548 kWh, riducendo del 24% i consumi energetici del cantiere.
Per quanto riguarda il consumo dell'acqua, la riduzione ha seguito la strada della pre-impregnazione dei panni e si è intervenuti sulla gestione dei cicli di lavaggio. Il risultato è stato importante: una diminuzione del 61%, passando da un totale (riempimento secchi + lavatrici) mensile di 111.580 a 43.023 litri d'acqua al mese con un risparmio idrico di 5.210 metri cubi.
Per diminuire il consumo dei rifiuti sono stati adottati innovativi sistemi di dosaggio e si sono utilizzati panni e mop in microfibra di ultima generazione, evitando così 2.975 chilogrammi per l'intera durata

AREA 27.986 MQ

- 48% AREE SANITARIE
- 4% AREE SANITARIE AD ALTO RISCHIO
- 7% AREE OPERATORIE
- 19% AREE AD ELEVATA INTENSITÀ DI TRAFFICO
- 17% AREE EXTRASANITARIE
- 3% AREE DI SERVIZIO
- 2% AREE ESTERNE

CONSUMI A CONFRONTO

INTERO

PROIEZIONE TIPOLOGIA	APPALTO 76 MESI - 340 PL	OSPEDALI VENETI 12 MESI - 18.377 PL	OSPEDALI ITALIANI 12 MESI - 224.316 PL
risparmi energia elettrica	62 MWh	533 MWh	6,515 MWh
risparmio idrico	5.210 m^3	44,466 m^3	542.768 m^3
volume di rifiuti evitati	3,0 t	211,444 kg	258,1 t
sostanze chimiche evitate	3.1 t	26.8 t	327,7 t
riduzione carbon footprint	27,2 t	230,9 t	2.818,4 t

CANTIERE TEMPO ZERO

CONSUMI	TOTALE	TARIFFA	COSTO TOTALE €/mese
acqua	111.580 (L/mese)	1,85 €/m^3	206,6
energia elettrica	3.440,7 (kWh/mese)	0,14 €/kWh	500,4
		TOTALE	707,0

CANTIERE MIGLIORATO

CONSUMI	TOTALE	TARIFFA	COSTO TOTALE €/mese
acqua	43.023 (L/mese)	1,85 €/m^3	75,6
energia elettrica	2625,5 (kWh/mese)	0,14 €/kWh	367,6
		TOTALE	443,2

dell'appalto, che si può quantificare in un calo del 61% dei rifiuti prodotti dal cantiere.
Sui prodotti chimici il risparmio è stato attuato utilizzando il sistema preimpregnato e prodotti superconcentrati Ecolabel, ottenendo così la diminuzione del 35% dei consumi, ed evitando 3.146 kg di sostanze chimiche.
Nelle forniture totali del cantiere è stata incrementato del 31% la scelta dei prodotti ecologici.
L'analisi del Carbon Footprint dei cantieri è stata effettuata sulla base dei consumi idrici dei macchinari e delle operazioni di sanificazione e dei consumi elettrici delle macchine. Il risultato? Una riduzione del 25% del Carbon Footprint del cantiere.

L'economia in numeri

Confrontando i dati di consumi e costi nel cantiere prima e dopo l'applicazione dei miglioramenti, i dati sono significativi: per quanto riguarda il consumo di acqua il costo totale al mese è passato da 206,6 euro al mese a 75,6, mentre per l'energia elettrica dai 500,4 euro al mese la spesa è arrivata a 367,6 euro mensili. Valutando il costo mensile totale, dai 707 euro mensili si è arrivati a 443,2, con un risparmio del 37%.
Se si estende l'esperienza dell'intero appalto (340 posto letto, 76 mesi) agli ospedali veneti (12 mesi, 18.377 posto letto) e agli ospedali italiani (12 mesi - 224,316 posti letto) si nota come le riduzioni sarebbero significative (v. tabelle).

IIR

Istituto Internazionale di Ricerca, in Italia da più di 25 anni e a livello internazionale da oltre 40 anni, porta nelle aziende soluzioni innovative, risposte concrete per lo sviluppo delle risorse e del business attraverso convegni, percorsi formativi e consulenza personalizzata. Sviluppa interventi formativi mirati alle specifiche esigenze di A.S.L., A.O. Pubbliche e Private e Strutture Socio-Sanitarie.
www.iir-italy.it

Creare un ambiente sanitario più pulito e più soddisfacente

- con la gamma di macchine Nilfisk in grado di aumentare la salubrità degli ambienti, ridurre il rischio e migliorare la produttività dello staff di servizio

Strutture più pulite si traducono in strutture più sane

Una struttura più sana inizia con pratiche di pulizia più produttive. Nilfisk può aiutarti a mantenere più igienico l'ambiente, riducendo al tempo stesso la manodopera e le risorse necessarie. Le nostre macchine per la pulizia garantiscono prestazioni più efficenti rispetto ai tradizionali metodi di pulizia, senza sacrificare la produttività.

www.nilfisk.it

Nilfisk SpA · Strada Comunale della Braglia 18, 26862 Guardamiglio (LO) · 0377 414187 · marketing.it@nilfisk.com

Nilfisk

Lavato, pulito, certificato

IN UNA STRUTTURA SANITARIA LA LAVANDERIA È UN PUNTO NODALE PER L'IGIENE ED È L'OGGETTO DELLA NORMA UNI EN 14065, CHE NE DEFINISCE PARAMETRI E METODOLOGIA

TESTO
CHIARA MERLINI

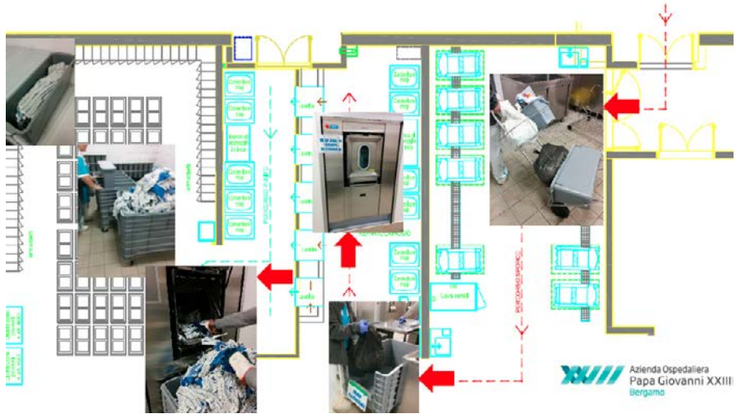
Nel corso del Convegno Planet Health Comfort & Servizi, organizzato da IIR, Istituto Internazionale di Ricerca, che si è svolto lo scorso ottobre a Milano, nell'ambito della parte legata alla Pulizia e Sanificazione nelle strutture ospedaliere, Andrea Tezzele, direttore Qualità e Controllo di Markas, ha presentato la relazione 'L'igiene dei materiali tessili a garanzia del processo di pulizia e sanificazione in ospedale. La certificazione UNI 14065, un'attestazione di 'filiera del pulito".
Si è parlato di come Markas applica la norma nelle lavanderie presenti nei presidi ospedalieri. Ne riportiamo un estratto.
La garanzia dell'igiene in una struttura sanitaria è fondamentale ovunque e quindi deve essere attentamente considerata anche per quanto riguarda i panni riutilizzabili.

Certificazione, attestazione di qualità del servizio

La norma UNI EN 14065 'Tessili - Tessili trattati in lavanderie - Sistema di controllo della biocontaminazione' descrive un sistema che permette di assicurare la qualità microbiologica di un processo di lavaggio tessile usato in specifici settori nei quali è necessario un controllo della biocontaminazione. La norma descrive un sistema di analisi del rischio e un controllo della biocontaminazione (Risk Analysis and Biocontaminartion Control - RABC) nel lavaggio industriale per assicurare in continuazione la qualità microbiologica dei tessili lavati. Il metodo si applica ai tessili trattati in lavanderia e impiegati in settori specifici (per esempio prodotti farmaceutici, dispositivi medici, alimentazione, trattamenti medicali e cosmetici) ed esclude gli aspetti relativi alla sicurezza degli addetti e la sterilità del prodotto finale.
Il sistema RABC riguarda l'intero processo. L'approccio applicativo è coerente con la ISO 9001:2008 in quanto vengono stabiliti specifici requisiti relativi alle responsabilità della direzione, alla documentazione del sistema e le relative registrazioni, alla gestione delle risorse, alla realizzazione del prodotto (a eccezione del punto 7.3 non applicabile) e alle misurazioni. Chi è già in possesso della certificazione ISO 9001 può richiedere visite integrate tra i due schemi certificativi. Per la norma UNI EN 14065 non è previsto uno specifico schema di accreditamento da parte di ACCREDIA, ma la certificazione viene rilasciata da Organismi di Certificazione che devono dimostrare esperienza nel settore.

Layout sporco-pulito

Il processo che coinvolge l'intera 'filiera del pulito' - ricevimento, lavaggio e gestione dei tessili puliti - è stato applicato nell'azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII di Bergamo.
L'iter per la certificazione di Markas iniziato con la Definizione e adozione del sistema di controllo della biocontaminazione (sistema RABC), è passato quindi alla validazione del processo di lavaggio e quindi alla Certificazione da parte di un Organismo indipendente.
ILa strada dei tessili sporchi non deve mai incrociarsi con quella dei prodotti puliti: per questo è stato studiato un percorso che porta i mop - raccolti nei reparti in appositi carrelli - alle lavatrici, da cui escono puliti e quindi caricati in contenitori diversi dai primi per essere poi smistati.
Perché il processo risulti conforme alla norma, vengono analizzati gli elementi ambientali che vi prendono parte: l'oblò della lavatrice il tavolo dove i panni vengono piegati, il contenitore dei panno, il cassone dei mop, i guanti dell'operatore.
La norma prevede quindi:
PLAN - l'analisi dei processi svolti in lavanderia e l'individuazione dei punti critici di controllo
DO - svolgimento del processo di lavaggio
CHECK - sistema di controllo
ACT - azioni correttive, preventive e di miglioramento.
Si tratta di un loop, un circolo virtuoso utile per monitorare e intervenire tempestivamente in caso di necessità di correzione nel percorso.



La pulizia in ambito sanitario inizia con l'utilizzo di prodotti e attrezzature idonei per la sanificazione ospedaliera, quindi vengono applicate le corrette metodologie di cleaning e il percorso si conclude con il lavaggio dei tessili. In questo modo, il sistema di controllo della biocontaminazione è un'ulteriore garanzia di igiene ambientale, tanto più significativa in un ambiente in cui le infezioni ospedaliere rappresentano un rischio troppo frequente.
Una maggiore e migliore igiene - anche nello svolgimento degli interventi di pulizia e sanificazione - per una migliore salute.

MARKAS

- Azienda familiare (fondata da Mario Kasslatter, dal 1985 offre una gamma completa di servizi nei settori Clean, Food, Facility
- Opera in Italia, Austria, Romania
- Occupa più di 7000 persone

Sanità:

la parola alle aziende

È UN SETTORE DI GRANDE INTERESSE PER I PRODUTTORI, CHE NE RILEVANO CARATTERISTICHE E CRITICITÀ

TESTO
CHIARA MERLINI

Nel secondo semestre dell'anno scorso il governo ha deciso di ridurre le spese per il comparto della Sanità. Spera così di risparmiare - nel triennio 2015-2017 - 7 miliardi (circa 2,3 miliardi all'anno) riducendo le esenzioni sui ticket, diminuendo le spese farmaceutiche, risparmiando sulle analisi (208 prestazioni inappropriate!) e i ricoveri ospedalieri e rinegoziando i contratti per beni e servizi e relativo taglio di circa il 5%. Ovviamente siamo d'accordo che ridurre lo spreco sia una politica accorta, ma quello che qui ci preoccupa è che non si opera una politica lungimirante sforbiciando sui contratti d'appalto per i servizi di pulizia: certamente non è questo il settore in cui c'è il maggiore spreco: già le gare sono di fatto concepite per il massimo ribasso (anche se la nuova legge in materia dovrebbe porre un freno al malcostume) e sono altre le lobby di potere (pensiamo per esempio alle case farmaceutiche, alle strutture ospedaliere private…) che hanno maggiore forza contrattuale e in cui la posta in gioco è di sicuro maggiore (per non parlare dei pagamenti…).
Fatto sta che la spending review sta avendo un forte impatto sul cleaning, ed è evidente e immediata la risposta delle imprese di pulizia, che hanno tagliato i costi vivi di acquisto dei prodotti di consumo, carta, prodotti chimici e attrezzature. **Luca Cocconi,** direttore generale **Arco Chimica** commenta: "*Nel settore della sanità la cronica mancanza di risorse connessa alla cosiddetta spending review e i tagli lineari si è fatta sentire, con indubbie ripercussioni negative non solo sull'acquisto di macchine, attrezzature e prodotti per la pulizia, ma anche sulla qualità stessa dei servizi di pulizia e dell'assistenza erogata ai cittadini*".
Politica intelligente sarebbe passare a sistemi e prodotti evoluti: si parla tanto di innovazione ma quanto di questo rimane alla fine della filiera? La tecnologia va nella direzione di ridurre i consumi e adottare metodiche che portino a un risparmio di risorse ottenendo un risultato più performante.
Come sostiene **Denis Scapin**, responsabile vendite Italia **TTS Cleaning**: "*Tagliare semplicemente le spese è la strada più facile ma non la più lungimirante: l'indubbia necessità di una spending review potrebbe rappresentare una preziosa occasione per passare a sistemi e prodotti che abbassino i costi in uso e aumentino il ritorno d'investimento. Per un'azienda come la nostra che investe molto nella ricerca e nello sviluppo di sistemi in grado di ridurre sprechi e consumi, velocizzare i tempi di lavoro e diminuire gli sforzi degli operatori, si tratta di un cambio di mentalità difficile ma necessario. Dovremmo tutti cogliere questa occasione per prediligere prodotti innovativi e di qualità, in grado di cambiare il costo del servizio nel medio/lungo periodo, e non solo nell'immediato*".
Significa un cambio di mentalità non da poco, ma è solo uscendo dalla logica perversa del risparmio oggi e subito che si possono ottenere risultati qualitativamente in linea con gli obiettivi di igiene necessari per la salute pubblica. La sfida della sostenibilità viene richiesto dal PAN, il Piano d'Azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione, GPP.
"*La speranza è che anche il nostro Paese dia segnali di risveglio e che la PA possa approfittare della ripresa economica in atto per investire maggiormente in questo campo. Da parte nostra, come fabbricanti, sarà fondamentale farci trovare preparati a cogliere tutte le opportunità che si prospetteranno, tenendo presente che la politica europea intende sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale del servizio/prodotto.*

In sostanza noi produttori saremo sempre più chiamati alla sfida della sostenibilità" afferma **Giampaolo Ruffo**, amministratore delegato **TMB**, azienda del Gruppo **Comac**.
Confermando che i tagli influiscono sicuramente sul settore, ma sulla difficoltà di quantificarli interviene **Dante Rossetti**, responsabile marketing **Lavorwash**:
"*Quanto influiscano i tagli è difficile dire, ci sono realtà molto diverse e regioni che tra loro hanno adottato politiche di spending review molto dissimili*".
In questo settore, infatti, la pulizia è parte integrante del percorso verso la salute e non può essere ridotto sotto una certa soglia, pena il mancato esito delle cure stesse. I dati sulle infezioni ospedaliere sono preoccupanti e incidono pesantemente anche nella gestione economica. Risparmiare sui servizi è un autogol annunciato.
Pure il settore delle macchine - sempre fortemente orientato all'export - risente della scarsa cultura di una pulizia evoluta in un settore così delicato, anche se le aziende si impegnano e immettono sul mercato prodotti con tecnologia evoluta studiati appositamente per il comparto, tenendo presente le necessità peculiari, oltre alle caratteristiche tecniche di efficacia ed efficienza, come per esempio la rumorosità.
Al proposito **Giovanni Probo**, amministratore delegato **Kärcher Italia**, rileva: "*In determinati ambiti, sanità in primis, il cleaning è parte integrante dell'attività e non può essere ridotto al di sotto di una determinata soglia, senza infrangere leggi e regolamenti di settore. In questa fase stiamo dunque assistendo a una maggior competizione fra i player del cleaning che puntano principalmente a difendere la propria quota di mercato. Kärcher è strutturata con team specifici che seguono da vicino i differenti target user e conoscono dunque le specificità di ogni settore, le esigenze, le informazioni circa gare e requisiti tecnici. In qualità di leader, contiamo su macchine e soluzioni che rappresentano un riferimento per tutto il mercato. Per questo motivo - di fatto - non abbiamo subito perdite ma anzi, nel settore sanità, stiamo incrementando la nostra presenza*".

Le richieste dei dealer

L'orientamento generale è una richiesta di prodotti più economici: nell'incertezza del futuro, i distributori chiedono di spendere meno nell'immediato.
"*La spending review è entrata come punto di partenza di base nella mente di tutti i protagonisti del comparto, dealer compresi, che reagiscono con la pressante e continua domanda di prodotti più economici. Sono fondamentalmente spaventati dal quadro generale, e per ora, al problema dei costi rispondono con la richiesta più semplice, spendere sempre meno* - commenta Denis Scapin, TTS, che aggiunge - *Siamo invece convinti che dovrebbero cogliere l'opportunità di spostare l'attenzione sul risparmio dei costi in uso*".
Sul concetto di 'costo in uso' puntano i produttori, e Arco Chimica ne ha fatto da tempo un cavallo di battaglia, con Infyniti App: *"Ai clienti non viene più proposto un preventivo in base al costo della tanica di prodotto, bensì a quello dei metri quadri da pulire*" aggiunge Cocconi.
La tendenza verso il prezzo più basso è confermata da **Valerio Di Eugenio**, responsabile marketing Italia **Vileda Professional**, che però sottolinea: "*Abbiamo un target alto e contiamo sulla fidelizzazione delle imprese di servizi. L'anno scorso abbiamo avuto buoni risultati, raccogliendo i frutti di ciò che avevamo seminato negli anni, perciò la crisi ha avuto per noi un minore impatto*".
Ai produttori quindi il compito di impegnarsi in una produzione tecnologicamente avanzata, in grado di rispondere alle esigenze dell'utente finale ma anche dei suoi dealer a cui offrire un servizio e un'assistenza di alto grado.
"*I nostri dealer esprimono il disagio di fronte alle difficoltà di cui parlavamo, ma hanno sempre dimostrato, forti del nostro appoggio, una straordinaria capacità di reazione alle difficoltà della crisi economica che speriamo tutti di esserci lasciati alle spalle*" tiene a precisare Giampaolo Ruffo,TMB.

Noi e gli altri

Tutto il mondo è paese, ma non vale per il business. In ambito sanitario c'è una certa omogeneità in Europa, nel senso della direzione della razionalizzazione della spesa mentre nei paesi emergenti l'approccio può essere completamente diverso: là dove il costo della manodopera non ha il peso che grava nel Vecchio Continente l'impiego di personale è alto e in espansione.
Come mette in evidenza Denis Scapin: "*Ogni Paese ha le sue specifiche politiche in ambito sanitario, e le situazioni sono estremamente differenti di caso in caso. Un esempio per tutti: se in Europa la parola d'ordine è razionalizzare (risorse, investimenti, manodopera), in alcuni dei Paesi emergenti, come per esempio il Brasile, il ragionamento è opposto. La spinta di espansione economica e di impegno sociale porta all'obiettivo di impiegare il maggior numero di persone possibili. Non si cerca di tagliare i tempi delle operazioni o la manodopera, anzi, si profila un orizzonte completamente rovesciato: l'intento è proprio quello di occupare, impiegare e professionalizzare un fitto tessuto sociale, ampiamente disponibile*".
Per le altre nazioni, nei nostri confronti, è difficile comprendere appieno i rallentamenti e il barocchismo della burocrazia italiana, la difficoltà dell'accesso ai crediti e alla lentezza dei pagamenti della Pubblica Amministrazione. I problemi cronici del nostro paese pesano fortemente anche a questo proposito.
"*Sono molte le differenze in questo settore tra Italia ed Estero, ma siamo molto diversi anche in campo politico/amministrativo. Quello che all'estero alle volte fanno fatica a capire è l'alto grado di burocrazia che esiste in Italia, la lentezza della macchina amministrativa e le sue lungaggini*" conferma Dante Rossetti, Lavorwash. E Giampaolo Ruffo aggiunge: "*Le complesse problematiche che investono il Sistema Paese hanno sempre costituito e continuano a rappresentare un grosso ostacolo, tanto per l'attività delle aziende produttrici quanto per le imprese della distribuzione. L'accesso al credito, per esempio, è una sorta di insormontabile barriera per le piccole e medie imprese italiane, comprese quelle operanti nel cleaning professionale: un'azienda su cinque ha problemi a farsi concedere crediti o prestiti, e così in questi anni il nostro Paese ha perso molto terreno*".
Guardando all'Europa, Giovanni Probo, Kärcher Italia, afferma: "*Germania, Francia e Inghilterra mostrano livelli di investimento in crescita, come anche la Spagna. In Italia - a fronte di investimenti in lieve calo - subiamo una certa frammentazione della domanda: ciò richiede maggior tempo, risorse e attenzione dedicata*".
"*In ogni caso la difficile congiuntura economica ha colpito duro in molti Stati, come il Portogallo e la Spagna, dove noi esportiamo con successo i nostri prodotti. I segnali che inducono a valutare con maggiore ottimismo, che spero possano essere consolidati, sono presenti tanto in Europa quanto sul mercato italiano*" è l'opinione di Luca Cocconi.

Le nuove tecnologie

Nell'ambito del cleaning specializzato per la sanità, la ricerca dell'innovazione porta vantaggi al settore ma ha anche ricadute generali. In una struttura sanitaria l'igiene reale, quindi la diminuzione della carica batterica, è parte essenziale della sua ragion d'essere. L'innovazione serve per razionalizzare il metodo di pulizia - maggiore efficienza, con riduzione di tempi e quindi di costi - e per dare suggerimenti per prevenire le infezioni e la contaminazione crociata, un 'dovere' per chi si occupa della pulizia professionale. "*Per Vileda Professional il trend è quello di combattere la proliferazione microbica con l'impiego degli ioni d'argento nei panni e nei mop*" fa notare Valerio Di Eugenio.
Si nota così, oltre l'aumento dell'impiego degli ioni d'argento con funzione antibatterica, l'interesse per le nanotecnologie, cioè la manipolazione della materia a livello atomico e molecolare che, attraverso diversi processi, possono portare una riduzione della capacità di un substrato di legarsi alle particelle di sporco. Luca Cocconi precisa: "*Da parecchi anni l'azienda ha deciso di puntare proprio sulla ricerca e sullo sviluppo tecnologico per offrire nuovi servizi altamente innovativi e tecnologicamente sempre più avanzati, da affiancare all'offerta di prodotti di detergenza al mercato professionale del cleaning. Quando parlo di nuove tecnologie, non mi riferisco solo alle applicazioni, informatiche e multimediali, alle App per smatphone e tablet, o alle potenzialità offerte dal digitale, ma penso all'impiego delle nanotecnologie, che stiamo*

sperimentando con successo nelle nostre nuove linee di fragranze, grazie al lavoro svolto dal nostro laboratorio di ricerca".
Sul versante macchine si nota la tendenza generalizzata ad avere prodotti sempre più affidabili, ergonomici e che puntano al risparmio di energia.
Un'esigenza molto sentita è la silenziosità, e le macchine hanno sviluppato il concetto proprio per questo settore (vantaggio che poi ovviamente si è esteso anche ad altri ambiti), come illustra Dante Rossetti, di Lavorwash: "*È sicuramente un settore che rispetto ad altri ha molte esigenze e unicità. Di conseguenza anche i prodotti devono essere realizzati tenendo conto di questi importantissimi aspetti. Non nego che alle volte è da questo settore che partono le migliorie tecniche che poi vengono industrializzate per tutti i settori, parlo per esempio della silenziosità dei macchinari in fase operativa. Proprio per questo motivo stiamo analizzando alcune modifiche con l'utilizzo delle nuove tecnologie*".
Per Kärcher il vapore è una scelta affidabile. "*Kärcher SGV 8/5, ad esempio, punta tutto sul vapore a 8 bar di pressione e su una potente funzione di aspirazione wet&dry per garantire massima igiene in ambienti "critici" come bagni, ospedali e case di cura. Grazie alla potente aspirazione l'area pulita si asciuga rapidamente. La funzione di auto-pulizia -una innovazione Kärcher- assicura la totale pulizia della macchina e garantisce la massima igiene*" fa notare Giovanni Probo.
E Giampaolo Ruffo sostiene l'impegno di TMB e dell'intero Gruppo Comac: "*In questi anni abbiamo puntato proprio sullo sviluppo tecnologico per offrire, con precisi investimenti in progetti di ricerca, macchine sempre più affidabili, attente all'ergonomia e alla massima sicurezza dell'operatore, come pure al risparmio energetico. Crediamo che tutte le nuove tecnologie:*

dall'impiego di Internet, ai nuovi linguaggi multimediali, alla stessa digitalizzazione, vadano utilizzate e praticate come strumenti per migliorare i nostri prodotti e farli conoscere in tempo reale a un mercato internazionale potenzialmente enorme, in rapida evoluzione e sempre più giovane, che si aspetta giustamente il meglio".

I fattori chiave: le risposte dei produttori

Conoscere sempre più dettagliatamente e 'sul campo' le esigenze degli utenti finali significa per le aziende indirizzare la propria competenza verso soluzioni di alta efficienza, in grado di centrare perfettamente gli obiettivi. E questa è l'opinione generale condivisa dai produttori.
"*Per TTS un fattore decisivo è migliorare continuamente la competenza come produttori, soprattutto grazie al confronto diretto con gli utenti finali e all'analisi delle loro specifiche esigenze, rilevate sul campo* - afferma Denis Scapin - *L'innovazione per noi è continua, e abbraccia a 360° ogni aspetto della vita aziendale: dalla ricerca di nuovi materiali come plastiche antibatteriche o derivanti da riciclo industriale a progetti formativi specifici per il settore healthcare, fino alla progettazione e realizzazione di sistemi sempre più ergonomici, leggeri, facili da utilizzare ma in grado di assicurare un alto grado di igiene*".
Oltre alla conoscenza delle necessità dei clienti, alcune scelte coinvolgono la struttura stessa aziendale, come sottolinea Luca Cocconi: "*Per noi, ad esempio, si è rivelata vincente la scelta la scelta di inglobare all'interno di Arco Chemical Group l'azienda Intuitive Solutions, che già disponeva di un know how nel settore. Nel 2013 è stato avviato il progetto di creazione dell'App, parte di una strategia complessiva. Per gli agenti e i grossisti l'App si è rivelata un prezioso strumento per progettare un'offerta commerciale basata sul 'costo in uso'; per le imprese è utile a calcolare il fabbisogno di detergente che serve a un determinato cantiere*".
Oltre alle esigenze di macchine performanti e silenziose, Giampaolo Ruffo mette in evidenza come siano "*egualmente importanti l'alta adattabilità dei macchinari alle diverse tipologie di pavimentazioni, l'impiego di tecnologie a bassa emissione di onde elettromagnetiche che rispettano perfettamente le normative sulla sicurezza, garantendo la compatibilità della macchina*".

L'importanza dell'igiene nelle strutture sanitarie

È NECESSARIO MIGLIORARE LA SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI OSPEDALIERI E RIDURRE I COSTI DI GESTIONE

TESTO
LA REDAZIONE

Tra le criticità che comportano l'aumento dei costi di gestione delle strutture ospedaliere e sanitarie adibite al ricovero di pazienti, le Infezioni Correlate all'Assistenza (I.C.A.) stanno diventando una voce non più trascurabile. L'impatto economico sul Servizio Sanitario Nazionale è notevole, e diventa quindi necessario adottare pratiche di sanificazione avanzata e improntate sui principi di cost reduction e sul rispetto dei Criteri Ambientali Minimi della pulizia ospedaliera. Strutture più pulite si traducono in strutture più sane. Infatti, polvere e germi rappresentano una seria minaccia per i pazienti che hanno una resistenza ridotta alle malattie e quindi è di importanza vitale che gli ospedali vengano mantenuti puliti e sterili, secondo le esigenze delle diverse aree. E una struttura più sana inizia con pratiche di pulizia più produttive.

Nilfisk, che da più di 100 anni migliora la pulizia nel settore sanitario, rappresenta un valido aiuto a mantenere più igienico l'ambiente, riducendo al tempo stesso la manodopera e le risorse necessarie. Le macchine per la pulizia delle superfici e dei pavimenti di Nilfisk sono state realizzate per rendere le strutture più igieniche e le attività dedicate alla pulizia più produttive. In ambienti dedicati alla cura di persone affette da malattie acute e all'assistenza a lungo termine, le soluzioni Nilfisk per la pulizia ecocompatibili migliorano la pulizia usando meno prodotti chimici e meno manodopera, e aumentano in modo significativo il comfort dei pazienti e del personale, aggiungendo valore all'esperienza sanitaria generale.

I vantaggi che offre Nilfisk

Sono tanti i fattori positivi determinati dall'uso delle macchine'ad hoc':
- i rischi di infezioni associate all'ambiente sanitario si riducono grazie a dispositivi a elevata capacità di filtrazione certificata (HEPA), migliorando così le condizioni igieniche e - di conseguenza - anche le strutture sanitarie.
- più igiene, in minor tempo, e con meno detergente: grazie alla tecnologia Ecoflex è possibile regolare la quantità d'acqua o di chimico a seconda delle reali circostanze.
- incremento della sicurezza e riduzione dei costi della manodopera: le lavasciuga Nilfisk lavano e asciugano i pavimenti in un'unica passata, riducendo così i rischi di incidenti causati da scivolamenti e cadute su pavimenti scivolosi
- le macchine sono silenziose e consentono di pulire anche nelle ore diurne senza creare disturbo
- le macchine sono ergonomiche e dotate di sistemi di sicurezza che eliminano i rischi connessi

all'affaticamento fisico.
Risultato? Un ambiente più sano in generale, con soddisfazione del paziente e della struttura.

Pulizia a 360°

Nilfisk offre soluzioni per la pulizia professionale specifiche per ogni area, dalla pulizia dei pavimenti e dei corridoi, al mantenimento delle cucine in perfette condizioni igieniche, fino alla manutenzione delle aree esterne e del parcheggio. Per creare un ambiente sanitario più pulito e più soddisfacente.

Pavimenti più puliti

Tecnologia innovativa e facilità di utilizzo rendono le linee di lavasciuga, lucidatrici, aspiratori e lavamoquette efficaci ed efficienti. I pavimenti sono più puliti e più sicuri, usando pochi prodotti chimici e detergenti, migliorando la qualità dell'aria interna e la sicurezza per i pazienti, il personale e i visitatori. Dalle aree più piccole a quelle più grandi, inclusi stanze di degenza, uffici, ingressi e corridoi, Nilfisk ha la proposta di cura dei pavimenti in grado di garantire elevati standard di igiene e di disinfezione.

Cucine più pulite

Quando si cucina per molti pazienti e molto personale ogni giorno è importante mantenere degli standard di igiene elevati. Le macchine per la pulizia di Nilfisk garantiscono prestazioni di grado superiore senza sacrificare la produttività, lasciando i pavimenti delle cucine puliti, asciutti, sicuri e pronti da usare.

Strutture esterne e parcheggi più puliti

La pulizia non si ferma nelle zone interne a una struttura sanitaria: anche l'area esterna deve essere tenuta con cura e in ogni stagione ci sono modalità un po' diverse da affrontare, ma con un denominatore comune: ordine e pulizia, sia per proteggere l'infrastruttura sia anche perché è il primo contatto visivo di chi vi passa o vi sosta. E si sa bene quanto è importante la prima impressione. Nilfisk offre una gamma completa di macchine per la pulizia e la manutenzione degli ambienti esterni, per l'esigenza che ogni stagione porta con sé: macchine multifunzione per spazzamento, rimozione della neve, lavaggio esterno o falciatura dell'erba.

reflexx®

E SEI IN MANI SICURE!

I Guanti monouso e riutilizzabili sono dispositivi importanti, impiegati per l'igiene e la sicurezza dell'operatore. Reflexx offre una gamma unica, per segmentazione ed affidabilità; in lattice, nitrile, vinile, polietilene e grazie ad una esperienza pluridecennale garantisce affidabilità e controlli in ogni fase della filiera produttiva ed opera nel rispetto di tutte le direttive di conformità europee ed internazionali. In più, innovazione e ricerca continue e tutta la competitività di appartenere a un gruppo produttivo leader. Con l'igiene e la sicurezza non si scherza... con Reflexx sei in mani sicure!

QUALITÀ
ALTA TECNOLOGIA
SERVIZIO

SPONSOR
VIADANA RUGBY TEAM

www.reflexx.com

REFLEXX S.r.l: Via Passeri, 2 - 46019 Viadana (MN) Italy
Tel. +39 0375 833.164 - Fax +39 0375 464504 - email: info@reflexx.com

www.badini.com

LA GIUSTA DOSE

TTS presenta **Dosely**, dosatore meccanico di soluzione detergente che rende possibile l'impregnazione al momento solo dei panni necessari al servizio di pulizia, sul carrello dell'operatore. Dosely rende semplice la pulizia che prevede l'uso di un panno diverso e sempre pulito per ogni singola stanza: è quindi particolarmente indicato nelle strutture sanitarie per abbattere il rischio di contaminazione crociata e garantire un alto standard d'igiene. Inoltre, Dosely, con l'impregnazione on demand, permette un notevole risparmio: riduce il numero di panni impregnati e la quantità di detergente (l'impregnazione orizzontale inumidisce solo la fibra a contatto con il pavimento e non l'intera superficie del panno); niente sprechi di detergente: si può regolare l'umidità di un singolo panno sul posto (da 100 ml a 400 ml), al momento del bisogno e secondo le condizioni di sporco, l'ampiezza dell'area, la porosità del pavimento e il tipo di panno usato. Dosely è compatibile con tutta la linea di carrelli Magic.

www.ttsystem.com

FUNZIONALITÀ E COMPATTEZZA AI MASSIMI LIVELLI

Con la linea di lavasciuga Compatte e Ultra Compatte, **Lavor HYPER** propone un nuovo concetto di progettazione, che punta alla funzionalità e al minor ingombro possibile della macchina. L'idea si concretizza soprattutto nel modello **SPEED 45**. Composta da due modelli, uno elettrico e uno a batteria, SPEED ha pista di pulizia da 45 cm, vanta un ottimo raggio di sterzata e offre il miglior compromesso tra autonomia di lavoro e ingombri contenuti: per dimensioni e silenziosità è particolarmente adatta ad ambienti pubblici e sanitari. L'elevata accessibilità ai componenti interni, inoltre, facilita gli interventi di manutenzione ordinari e straordinari.

www.lavorwash.it

PANNO IN MICROFIBRA

MicroOne è il panno in microfibra ad alte prestazioni di Vileda Professional, che ha la capacità - certificata - di ridurre la carica batterica dalle superfici del 99,9%. Compatibile con disinfettanti a base cloro, se usato come panno monouso in ambiente sanitario garantisce pulizia perfetta e piena protezione da rischi di infezione. Ideale con il sistema pre-impregnato.

vileda-professional.com

UNA SCELTA INTELLIGENTE

Reflexx propone il nuovissimo guanto in Nitrile ultrasensibile, **Reflexx77**, sensibile, elastico, ma allo stesso tempo molto resistente. Prodotto con spessori ridottissimi (0,05 mm. medi) supera severi standard che richiedono carichi di rottura e AQL controllati. Reflexx 77 è stato testato da un Laboratorio esterno come DPI di III categoria ed è anche idoneo all'utilizzo in contatto con diverse tipologie di alimenti.

L'innovazione si vede anche nel packaging: la nuovissima scatola dispenser da 200 pezzi è compatta ed economica, riducendo sensibilmente i costi di imballo, trasporto ed handling.
Se il risparmio dei costi di imballo si apprezza già all'atto dell'acquisto, i saving in termini di trasporto ed handling si moltiplicano tutte le volte in cui il prodotto è trasportato e maneggiato. Reflexx 77 è disponibile nelle taglie da XS a XL.

www.reflexx.com

TISSUE DI ALTA QUALITÀ

Con la gamma di prodotti **tissue ClassEur** rivolta al mondo professionale e al largo consumo, e la produzione di tovaglioli, rotoli di carta e carta igienica per marchi privati, **Centralcarta** ha conquistato un proprio spazio nel settore cartotecnico italiano e internazionale.
La linea Professional, rivolta a grossisti e operatori professionali, offre prodotti in tissue di alta qualità per il settore AFH (Away From Home) e Ho.Re.

Ca. comprende asciugamani a rotolo e piegati, bobine industriali, tovaglioli, lenzuolini medici, carta igienica per la collettività.
Per il settore dedicato alla sanità, nella gamma dei lenzuolini medici, l'azienda lucchese propone prodotti in pura cellulosa incollati o senza colla, lisci o goffrati.

www.centralcarta.it

DISPENSER PRATICO, IGIENICO E ROBUSTO

Si chiama ora **Tork Wave Line** la gamma dei dispenser precedentemente conosciuta come Lotus Professional. Il distintivo colore traslucido e l'alta affidabilità e robustezza sono caratteristiche immediatamente riconosciute dai clienti in tutta Europa. Il dispenser manuale di rotoli di asciugamani Tork Wave H 14 ha una elevata capacità ed è ideale per ambienti ospedalieri, bagni pubblici e uffici.

L'erogazione Touchless garantisce ambienti più igienici mentre l'erogazione singola del foglio riduce il consumo (e conseguente risparmio di costi!). La grande capacità del dispenser - contiene 640 asciugamani - si traduce in ricariche meno frequenti, mentre la robusta costruzione in policarbonato lo rende resistente e quindi adatto in ambienti a traffico elevato. Ed è pratico: grazie alla copertura traslucida si vede subito quando occorre ricaricarlo.

www.tork.it

LENZUOLINI MEDICI IN PURA OVATTA

Carind ha aver introdotto sul mercato europeo un nuovo metodo di lavorazione della pura ovatta di cellulosa e dell'ovatta riciclata, per realizzare una vasta gamma di rotoli industriali multiuso.
Da questa tecnologia è nata la linea DAILY che, grazie alla goffratura a punte contrapposte e all'incollaggio dei veli, mettte in luce le caratteristiche tipiche della carta: resistenza, morbidezza, funzionalità, convenienza, versatilità ed elevato potere assorbente.
Alla questa linea appartegono i lenzuolini medici in pura ovatta di cellulosa e non, politenati, a uno, due veli, lisci, goffrati, collati, stampati con personalizzazione, per tutte le esigenze ambulatoriali, ospedaliere e degli studi estetici.
www.carind.it

MIGLIORARE LA PRODUTTIVITÀ E RIDURRE I COSTI

La nuova **lavasciuga Nilfisk SC500** è stata progettata per ottenere la massima efficienza e consentire un sensibile risparmio. La maggiore facilità d'uso e le caratteristiche tecniche consentono la pulizia diurna e l'uso più efficiente di acqua e detersivo.
La produttività è aumentata grazie alla regolazione automatica del flusso della soluzione detergente e dell'acqua, secondo la velocità della macchina. In questo modo si ha un consumo ottimizzato di acqua e prodotti chimici ma si ottiene anche un eccellente risultato.
Alcune caratteristiche: il sistema Ecoflex offre l'utilizzo flessibile del detergente; è anche possibile una pulizia utilizzando solo acqua, semplicemente premendo un pulsante. Il livello sonoro è notevolmente basso, permettendo l'utidi il funzionamento della macchina anche in orari e in ambienti sensibili.
www.nilfisk.com

MASSIMA IGIENE E DISCREZIONE

In ambienti dedicati alla cura e alla salute della persona è necessario garantire è necessario impiegare macchine silenziose, in grado di sanificare senza disturbare personale e ospiti.
Genie XS di **Fimap** è la lavasciuga pavimenti adatta a pulire con estrema agilità spazi piccoli e congestionati. Alimentata a batteria agli ioni di litio, si può utilizzare per più interventi, brevi e mirati nella stessa giornata. Piccola e leggera con un solo passaggio la superficie è subito asciutta e sicura.
L'innovativa testata rotante è dotata di un tergipavimento parabolico che segue costantemente il senso di marcia della macchina offrendo così un lavaggio e una asciugatura perfetta in qualsiasi direzione fino agli angoli più inaccessibili.
Il gruppo spazzola è spostato lateralmente rispetto al corpo macchina, consentendo di pulire perfettamente lungo le pareti e di igienizzare così tutta la superficie utile della stanza.
www.fimap.com

PMC PER DETERGENZA E DISINFEZIONE

Ci sono situazioni in cui un ottimo detergente non basta e bisogna provvedere alla sanitizzazione e alla disinfezione di ambienti e superfici per scongiurare la proliferazione di batteri che possono causare infezioni e problemi di salute.
L'esperienza di **Allegrini** Healthcare in questo delicato settore è testimoniata anche dalla collaborazione con il policlinico Gemelli di Roma, per conto del quale ha studiato e realizzato un P.M.C. (Presidio medico chirurgico) specifico per la detergenza e la disinfezione. Tra i suoi Sanitizzanti PMC ecco **Five Super Sanitizzante**, disinfettante acido, fortemente ossidante, non schiumogeno, esente da cloro, facilmente biodegradabile e quindi accettabile dal punto di vista ambientale. Agisce su tutti i tipi di microrganismi, anche a basse concentrazioni e basse temperature di esercizio. Disponibile in taniche da 10 e 25 l.
www.allegrini.com

PULIZIA E PROTEZIONE

BonaGlass di BonaSystems Italia è un trattamento nanotecnologico permanente per rivestimenti in ceramica e vetro. Il rivestimento, che permette una facile pulizia, può essere applicato sia a spruzzo che manualmente. I polimeri silani formano un rivestimento sulla superficie di silicio e sulla superficie trattata le perle d'acqua e le macchie (come saponi calcinati) non riescono ad aderire. Facile da applicare, non altera l'aspetto estetico del rivestimento e diventa parte della superficie stessa, che diventa 'Easy to Clean'. Il suo impiego riduce del 90% sia i costi delle pulizie, sia quello dell'utilizzo di prodotti chimici. È permanente ed è adatto per box doccia, pareti di piastrelle, vetro-facciate, vetrate, pareti di spogliatoi, piscine.
Disponibile in taniche da 5 litri.
bonasystemsitalia.it

PULIRE E SGRASSARE

Solid D03 è un detergente solido completo per lavastoviglie professionali, formulato - da **Bettari** - per sgrassare e rimuovere residui proteici, amidacei e vegetali da pentole e stoviglie, per acque dolci e medie, ad altissima concentrazione.
Assicura un ottimo potere detergente ed essendo attivo anche a bassissimi dosaggi consente di contenere i costi. Prodotto completo di sequestranti e sospensivanti e formulato su matrice vegetale, riduce il coefficiente di frizione e migliora le operazioni di pulizia delle stoviglie in acque dolci e medie.
Il suo punto di forza sta nella possibilità di essere impiegato a basse concentrazioni, con un risparmio del 30% rispetto ad altri detergenti simili, ottimizzando il rapporto qualità prezzo.
Vantaggi anche nel settore sicurezza: eliminando la possibilità di sversamenti, previene l'inquinamento degli ambienti di lavoro, limita le problematiche legate alla movimentazione dei carichi e riduce il rischio di contatto e infortunio degli operatori.
Inoltre, poiché è solubile in acqua fredda e non igroscopico, evita sia i fastidiosi problemi di impaccamento sia quelli di controllo delle temperature dell'acqua di scioglimento.
www.bettari.it

IL VAPORE CHE PULISCE

SGV 8/5 è un pulitore a vapore di **Kärcher**, ideale per pulire a fondo tutte le superfici, dure e tessili. È quindi un ottimo aiuto per la pulizia del settore sanitario e alimentare, centri benessere, cucine…
I suoi vantaggi: Easy operation, un unico interruttore per tutte le funzioni, simboli intuitivi per l'operatore; l'impugnatura con grilletto è flessibile, rapido ed efficace. L'interruttore controlla la regolazione di vapore e il passaggio da vapore ad aria calda (e viceversa) e la funzione aspirazione. Il vano porta accessori consente all'operatore di avere tutto a portata di mano. Inoltre, vi sono diverse funzioni tra cui scegliere: 'autopulente' pulisce i componenti interni, mentre 'detergente' permette di eliminare (utilizzando un apposito prodotto) anche lo sporco più ostinato. Il programma di risciacquo delle parti interne previene la formazione di aerosol.
www.kaercher.it

CARRELLI INOX, CARRELLI INTELLIGENTI

I carrelli di **Falpi** della linea Smart Inox sono concepiti per coniugare la qualità a un prezzo estremamente competitivo. Il telaio è in acciaio AISI 304 (inattaccabile da ruggine o agenti chimici) e tutti i componenti sono interamente riciclabili. Falpi produce in Italia con processi controllati secondo procedure certificate con gli standard ISO 9001, ISO14001 e SA 8000. Il carrello **Smart 1 Top Big Foot Inox** con ruote in nylon è tra i più apprezzati carrelli di servizio con sistema di lavaggio tradizionale: sua peculiarità è la leggerezza del telaio in tubolare con profilo tondo di acciaio inossidabile AISI 304. Monta due ruote in nylon pivottanti da 125 mm. e due ruote fisse di grandi dimensioni, che lo rende maneggevole e direzionale per diminuire l'affaticamento degli operatori. Smart 1 ha un sistema di lavaggio tradizionale con doppio secchio da 15 litri, viene fornito con o senza pressa in plastica, un reggisacco da 120 litri con coperchio e sacco esterno con cerniere per la raccolta dei rifiuti, un poggiascopa, un portamanico sul montante, un gancio in plastica, un aggancio per manico sullo strizzatore, una impugnatura di spinta e due secchi da 6 litri con coperchi.
www.falpi.com

UNA LAVAPAVIMENTI ALL'AVANGUARDIA

Disegnata e sviluppata da specialisti del settore, la **CT80 APC** è la prima macchina con 'Advanced Productivity Control', l'innovativo sistema che permette un preciso e costante controllo del flusso d'acqua dall'inizio alla fine dell'attività di pulizia. Inoltre, una serie di algoritmi fornisce l'immediato feedback visivo del tempo e dei metri quadrati rimanenti, ottimizzando le attività quotidiane di pulizia.
Le nuove **spazzole APC** assicurano una riduzione del consumo d'acqua migliorandone la distribuzione durante la pulizia, mentre il materiale innovativo dei tergi garantisce eccellenti risultati di asciugatura anche nelle fughe. Silenziosa, compatta e facilmente manovrabile, questa piccola lavasciuga uomo a bordo è dotata di potenti ruote frontali che le permettono di arrampicarsi su pendenze fino a 16% e un motore aspirante a 3 fasi per prestazioni durature ed efficaci anche nelle aree più difficili da raggiungere.
www.ipcleaning.com

Il lavaggio della biancheria nelle strutture sanitarie

PER UN SERVIZIO CON UNA GARANZIA DI PERFETTA IGIENE SONO NECESSARIE MACCHINE TECNOLOGICAMENTE AGGIORNATE E AFFIDABILI

TESTO
CHIARA MERLINI

Uno dei servizi più delicati all'interno di una struttura sanitaria riguarda il lavaggio - ed eventualmente lavaggio e sterilizzazione - della biancheria che viene utilizzata. Per saperne di più abbiamo chiesto a Marco Niccolini, general sales e marketing manager di Renzacci, azienda di Città di Castello (PG) che da quasi 50 anni produce macchine per il lavaggio, di illustrarci le richieste che vengono dal mondo della sanità in proposito e le risposte dell'azienda.
Molte aziende ospedaliere esternalizzano il servizio di lavanderia a strutture industriali centralizzate ma sono molte quelle, tra ospedali - e soprattutto case di riposo - che domandano macchine da utilizzare autonomamente.

Quali sono le richieste da parte delle strutture di questo tipo?

"Le esigenze possono essere differenti, e a diversi livelli. Che vanno dal semplice lavaggio dei capi al lavaggio capi con disinfezione e quindi al punto più sensibile, che è rappresentato da macchine per il lavaggio dei capi che devono essere sterilizzati, cioè le macchine a barriera sanitaria. La biancheria sporca, che si trova quindi in un'area contaminata, viene caricata sulla lavatrice e poi, terminato il trattamento, fatta uscire, sterilizzata, in un'area senza presenza di batteri. A questo proposito Renzacci propone la nuova serie di macchine a barriera per aree sterili WB, con sistema passante ergonomico e doppia porta di carico per la separazione tra area contaminata e area sterile. Sempre in ambito sanitario, perché è importante che anche i panni per il servizio di pulizia vengano trattati in maniera corretta, l'azienda ha messo in campo la serie HS 'MOPS', efficace nella pulizia dei mop in microfibra con drastica diminuzione della loro carica batterica dopo il ciclo di lavaggio".

È cambiata negli ultimi anni la domanda di macchine? Quali differenze tra Italia ed estero?

"Sostanzialmente la diversità si trova tra le strutture che si dotano di macchine non sterili e demandano ad altre strutture il lavaggio biancheria per le aree sterili e quelle invece che richiedono macchine anche per queste aree.
Negli ultimi 5-6 anni si è attribuito al servizio di lavanderia una maggiore importanza, anche perché questo servizio incrementa la capacità di una struttura di assolvere alla sua funzione di ripristino della salute. Per esempio, nei reparti dove sono presenti degenti che hanno subito un intervento oppure dove si trovano pazienti con un sistema immunitario depresso, vi è la necessità di avere non solo capi puliti, ma anche privi di batteri: anche un lavaggio corretto contribuisce al successo delle terapie somministrate. Per quanto riguarda l'estero, la domanda è rimasta sostanzialmente stabile in Europa, con un aumento invece in diverse aree, come per esempio il Sudamerica e alcuni paesi asiatici".

L'evoluzione tecnologica ha un ruolo strategico?

"L'innovazione è un punto cardine. Negli ultimi anni siamo riusciti a migliorare in maniera importante le prestazioni della macchina, perché è fondamentale raggiungere gli obiettivi in modo omogeneo, rapido, con un grande risparmio di energia. Con 'omogeneo' intendo un risultato che grazie all'elettronica è ripetibile e costante, riducendo di fatto l'errore da parte dell'addetto.
In una struttura sanitaria un operatore non può essere dedicato solo al servizio di lavanderia, quindi è necessario che si riduca il margine di errore, che gli siano fornite indicazioni chiare, per esempio utilizzando sui display dei simboli (che superano le difficoltà della barriera linguistica)".

Quali sono - se vi sono - le novità importanti?

"Semplificare è l'obiettivo che ci siamo proposti. Ogni giorno vengono indossati capi che non prendiamo in considerazione come veicoli di microinquinamento e portatori di germi, come caschi, elmetti, stivali, guanti, così come tutti gli indumenti. Renzacci ha messo a punto i-Genius, una cabina disinfettante e igienizzante - in cui vengono inseriti gli elementi da 'ripulire' - che è in grado di abbattere la carica batterica e di ridurre i microinquinanti in tempi molto brevi (20 minuti), grazie alla evoluzione della tecnologia con l'ozono. A questa cabina, il Politecnico di Milano, in collaborazione con Host Fiera Milano, ha attribuito lo scorso anno la Smart Label, uno dei premi e dei riconoscimenti più ambiti assegnato ai prodotti che si distinguono per innovazione, eco-sostenibilità, biocompatibilità e risparmio energetico".

RENZACCI, UN'AZIENDA FAMILIARE

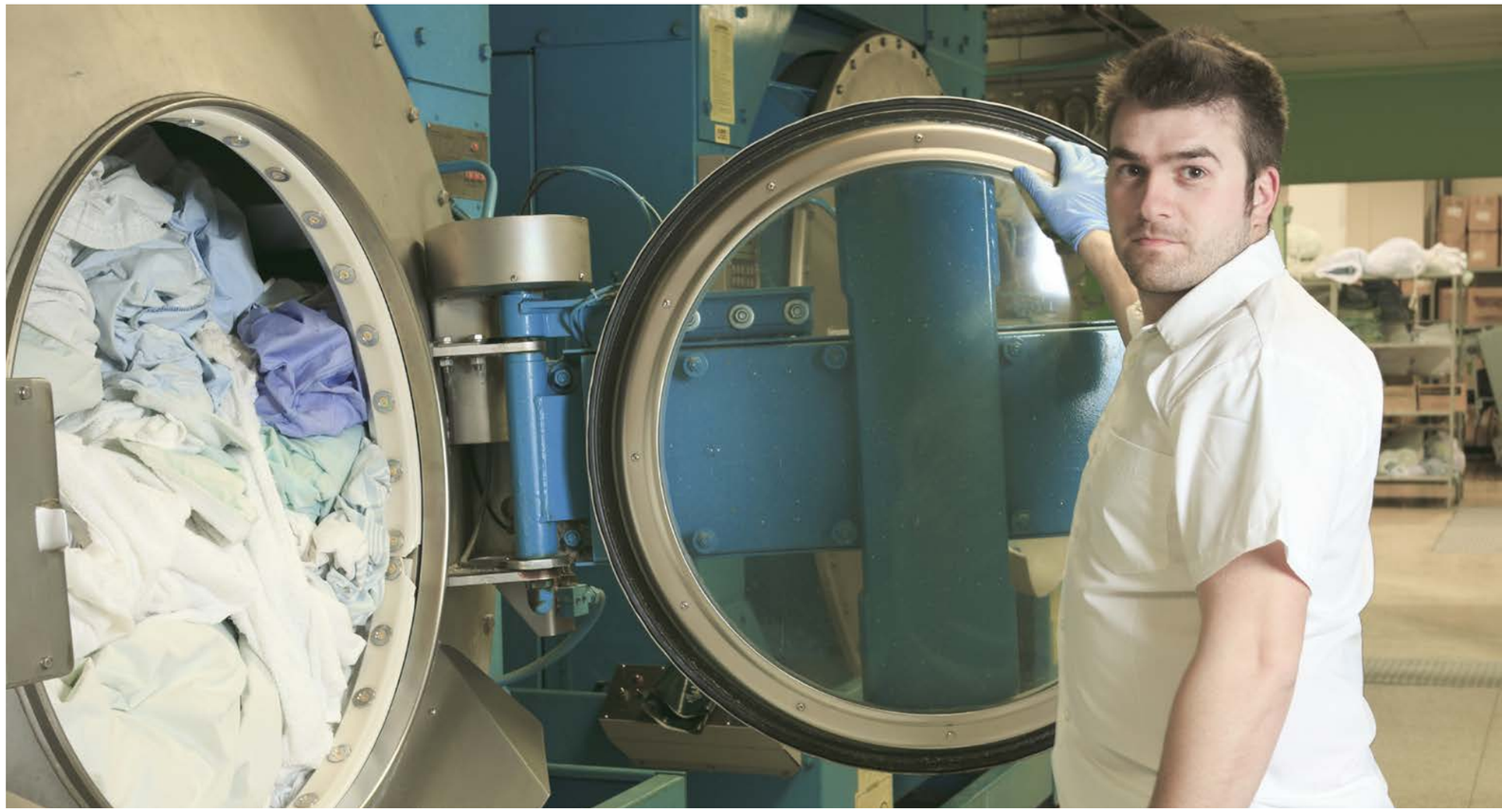
Nel 1965 Azelio Renzacci dà inizio alla storia dell'azienda di Città di Castello (PG), che è cresciuta fino a diventare parte di un importante gruppo che opera in molti settori di attività: lavaggio e trattamento dei capi e delle fibre tessili, dei metalli delle suole e di altri materiali e componenti dell'industria.
L'unità centrale si sviluppa in circa 20.000 metri quadrati (15.000 coperti) per la produzione di 2.300 lavatrici a secco ogni anno, vendute in 120 Paesi del mondo.

Renzacci Industria Lavatrici è oggi guidata da Gabrio e Donatella Renzacci.

La cabina Smart Label 2015

Focus sulla lavanderia

NOVITÀ DI IMPOSTAZIONE, DI PRODOTTI, DI BUSINESS. A TEXCARE INTERNATIONAL 2016



TESTO
CHIARA MERLINI

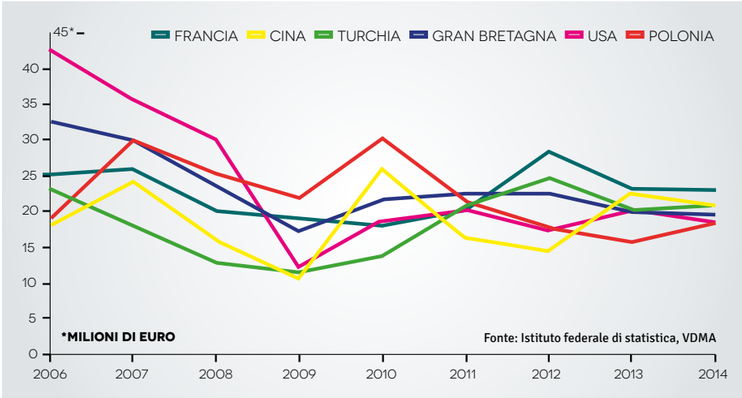
La fiera di Francoforte sul Meno ha tutti i numeri per continuare a essere un punto centrale di informazione per il settore delle lavanderie industriali. Dall'11 al 15 giugno 2016 si daranno appuntamento nella principale città dell'Assia le maggiori aziende produttrici che ruotano intorno al settore del tessile. E chi produce macchine per il lavaggio ha qui un ruolo importante.
Il discorso vale ancora di più per l'Italia, perché il nostro paese è un importante fornitore di macchine per la lavanderia ad acqua e a secco dei tessili (per oltre 200 milioni di euro) dietro a Germania e agli Usa. Nell'ultima edizione, quella del 2012, gli espositori sono stati 262, 167 dall'estero e 95 dalla Germania, a prova di come questa sia realmente una fiera internazionale, e che per questa ragione possa fornire a tutto il settore informazioni significative sullo stato dell'arte di questo mercato e sulla sua evoluzione.
Gli italiani, a questo proposito, si dimostrano molto interessati a osservare cosa offrono i produttori e come si sviluppa il settore: nell'edizione precedente, infatti, sono stati proprio i nostri connazionali a rappresentare il gruppo più nutrito di visitatori, seguiti da belgi e francesi.

Non futuribile, ma reale

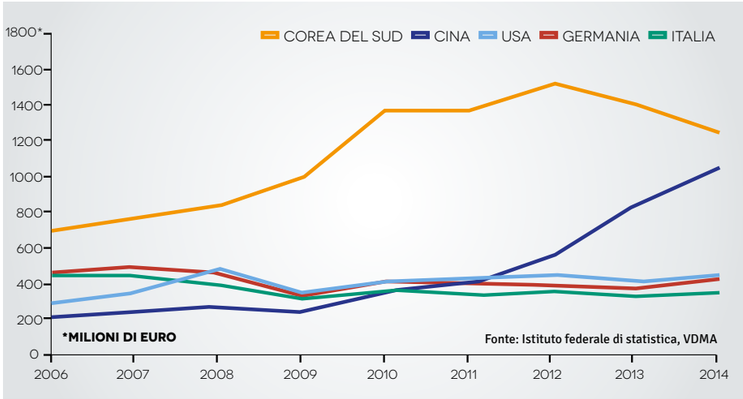
Come ha fatto notare Elgar Straub, presidente della VDMA Bekleidungs - und Ledertechnik (Associazione tedesca delle tecnologie per abbigliamento e pelle), uno degli enti patrocinatori di Texcare International, nel presentare l'impostazione della fiera alla stampa, i *temi top* di questa edizione sono centrali per tutti sistemi azienda, a prova che stiamo assistendo a profondi cambiamenti nella struttura e nell'ambiente del lavoro.
Un forte interesse è dedicato all'*industria 4.0*, perché la tecnologia avanzata entra di forza in tutti i settori produttivi, in forme e ruoli diversi. Sono già in atto da tempo sistemi di etichettatura e identificazione nella produzione, come la tecnologia RFID, Radio-Frequency IDentification, basata sulla capacità delle etichette elettroniche di memorizzare i dati e rispondere all'interrogazione a distanza da parte di appositi apparati.
La tecnologia creerà un'elevata densità di informazioni che consentirà alle aziende di rispondere alle richieste dei propri clienti in maniera sempre più personalizzata; già ora si utilizzano soluzioni su misura per l'industria, il servizio sanitario o il settore alberghiero.
Grazie all'acquisizione intelligente dei dati e alla messa in rete delle informazioni, i flussi di merci potranno venire quantificati anche al di fuori dell'azienda ed essere collegati a sistemi automatici di consegna e ritiro presso il cliente.
Con un monitoraggio e una memorizzazione intelligenti di tutti i parametri rilevanti dell'impianto e dei processi, i produttori metteranno sul mercato la nuova generazione di lavanderie industriali automatizzate.
I sistemi gestionali forniranno alla catena di produzione tutti i dati rilevanti sui consumi in tempo reale: grazie al collegamento con le utenze energetiche intelligenti gli impianti ottimizzeanno il consumo delle risorse energetiche da parte degli impianti.
Frank Ryll, del Fraunhofer-Institut für Fabrikbetrieb und - automatisierung / IFF (Istituto Fraunhofer per il funzionamento e l'automazione della fabbrica) di Magdeburgo, afferma: *"Dovrà essere possibile collegare tutte le parti coinvolte nel processo, dal controllo dei macchinari al sistema di gestione delle merci, utilizzando un formato dati unitario. I sistemi che comunicano tra loro sono il presupposto della lavanderia industriale intelligente e a controllo autonomo. Un sistema di sensori intelligenti potrebbe inoltre fornire ulteriori informazioni rilevanti, per esempio sul grado di sporco degli indumenti. Solo così sarà possibile realizzare un'azienda 'green' interamente automatizzata".*
Per adeguarsi a nuovi modelli aziendali - che presuppongono una maggiore integrazione tra i vari sistemi - le aziende si modificheranno e cambieranno anche le competenze richieste. Si aprono quindi orizzonti per nuove figure nel mondo del lavoro e la *formazione professionale* rappresenta un'opportunità per i giovani di entrare in un settore in sviluppo (e anche può attenuare il problema della disoccupazione).
La *sostenibilità* è un'altra chiave di volta per le aziende: risparmio delle risorse, incremento di produttività e miglioramento della qualità della vita, il progresso passa da queste vie, ma presuppone impegno e investimenti in tecnologia e innovazione. approcci

I temi chiave di Texcare 2016

ESPORTAZIONE DI MACCHINE ITALIANE PER IL LAVAGGIO AD ACQUA E A SECCO DEI TESSILI NEL MONDO



CLASSIFICA DEI PAESI FORNITORI DI MACCHINE PER IL LAVAGGIO AD ACQUA E A SECCO DEI TESSILI



TEXCARE INTERNATIONAL

I SETTORI
- macchine e impianti per la cura professionale dei tessili
- detergenti
- servizi
- tecnologia informatica (IT)
- abbigliamento professionale e da lavoro
- biancheria da tavola e da letto

I numeri dell'ultima edizione
- 262 espositori provenienti da 26 paesi
- 15.600 visitatori da oltre 100 nazioni

e a implementare quelli 'virtuosi'. Le *tecnologie del futuro* declinate sul versante della sostenibilità ('Blue Competence', per esempio, èl'iniziativa di VDMA al proposito). L'*igiene* è un altro cardine su cui deve essere impostato il lavoro, più di quanto è usuale finora, in quanto vengono richiesti standard sempre più elevati e le nuove fibre tessili tecnologiche richiedono trattamenti differenti, con relativa conoscenza dell'innovazione del settore.

Lo spazio, le conferenze...

La fiera aumenterà dimensioni: per la prima volta la fiera occuperà anche il padiglione 9, in aggiunta al padiglione 8, occupando quindi circa il 30% in più di superficie espositiva rispetto all'edizione 2012, la risposta alle esigenze delle aziende, raggiungendo una superficie di circa 40.000 metri quadrati, come ha fatto notare Iris Jeglitza-Moshage, senior vice president Messe Frankfurt GmbH.

Il programma delle conferenze sarà redatto dalle più importanti associazioni:
- Deutscher Textilreinigungs - Verband / DTV(Associazione tedesca della pulitura a secco dei tessili), - VDMA Bekleidungs - und Ledertechnik (Associazione tedesca delle tecnologie per abbigliamento e pelle),
- Wirtschaftsverband Textil Service / Wirtex (Associazione industriale dei servizi tessili)
- International Committee of Textile Care (CINET)
- European Textile and Services Association (ETSA)

Ideiamo e sviluppiamo progetti web di qualità*
per aumentare la visibilità aziendale
(con risultati monitorati)

4PUNTOZERO Srl

Cleaning COMMUNITY
www.cleaningcommunity.net

I LOVE PARQUET
www.iloveparquet.com

PestControl news
www.pest-news.com

*siti internet, magazine digitali, social network, newsletter, email marketing